LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale ed in Piazza Solferino ed alla Libreria Bocca di Bocca Stroglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina)
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Trieste, Tunisi, Svizzera 18 10 4 50
Estero — qualunque destinazione 27 15 2 50
Supplementi, fogli ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagano e si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 20 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50. - Corrispondenze private Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Abbonamenti ordinari per l'anno 1899
alla STAMPA

In Italia: Anno L. **18.** Semestre L. **10.** Trimestre L. **5.**

Dono: *per gli abbonati di un anno lire 9 di libri, per gli abbonati semestrali lire 5, per gli abbonati trimestrali lire 2,50 da scegliersi in apposito catalogo che si spedisce gratis.*

Abbonamenti straordinari

In Italia: Anno L. **24.** Semestre L. **16.** Trimestre L. **11.**

Dono: *Uno degli splendidi album a scelta:*

L'Esposizione Nazionale, L'Arte all'Esposizione, L'Arte Sacra
con bellissima rilegatura in tela
oppure il ricchissimo volume di
GIUSEPPE GIACOSA
Castelli Valdostani e Canavesani.

☞ Gli abbonati ordinari debbono aggiungere L. 0 60 per la spedizione dei libri.

IL PERICOLO SLAVO
e gli italiani di Dalmazia

Un futuro regno d'Illiria?

(Nostra corrispondenza).

Vienna, 27 dicembre.

Vi dichiaro subito, e con tutta franchezza, che non ebbi alcuna intervista con qualche ministro o nemmeno con un capo-sezione, ma soltanto un colloquio così, stando a chiacchierare in un cantuccio del *Café Central*, con un semplice funzionario, uno di questi vecchi *Staatsbeamten*, che da un quarto di secolo forse si è come cristallizzato su un gradino della gerarchia burocratica, alla cui esperienza però non disdegna di ricorrere talvolta un capo-sezione, imbarazzato nel difficile ingranaggio dell'amministrazione governativa.

Ciò premesso, devo osservarvi pure che questa mia corrispondenza non riflette precisamente le mie idee e i miei principii, ma è soltanto una ristretta e fedele riproduzione di quanto mi è stato confidato dal mio interlocutore.

« La erezione d'un ginnasio croato a Pisino — così si espresse il mio interlocutore — considerata dal punto di veduta delle popolazioni di quelle regioni, dove realmente apparire loro come un'odiosa provocazione del sentimento nazionale, una lesione dei loro diritti storici, ed una deviazione del principio fondamentale dell'Impero, di quel paragrafo 19, cioè, che accenna e conferma il *Gleichberechtigung*, l'equiparazione delle nazionalità della monarchia.

« E' naturale quindi che l'erezione di quel ginnasio croato in una città dell'Istria prettamente italiana provochi delle energiche proteste da parte della popolazione italiana del litorale. Anzi è da temersi che quelle proteste sieno per assumere delle proporzioni ancora maggiori di quelle all'epoca delle tabelle bilingui, imposte dalla nota ordinanza del ministro Schönborn.

« Non mi perito perfino a dire che, ove pure quelle proteste esorbitassero dalla legalità, sarebbero in certo modo giustificate dalla gravità dell'offesa al sentimento nazionale.

« Se non che questa stessa questione del ginnasio croato, ove la si consideri più dall'alto, e precisamente dal punto di vista degli interessi generali della Monarchia, a cui devono piegarsi e cedere gli interessi particolari d'una singola provincia, quella questione assume, sarei per dire, una fisionomia meno ripugnante, poichè, come cercherò di dimostrarvi, l'erezione di quel ginnasio croato è stata determinata, non già da mal animo del Governo contro la popolazione italiana del litorale, ma da una rigida ed inflessibile ragione di Stato, da cui dipende l'essere o non essere della Monarchia.

« L'istituzione di questo ginnasio conviene appunto ricercarla nel suo valore sintomatico, venendoci a gettare come uno sprazzo di luce nella politica interna ed estera che svolge il Governo austro-ungarico in questa sua difficile fase di transazione.

« Nella lotta che l'elemento italiano sostiene nel litorale contro lo slavo, manca al primo — appunto perchè inferverato nella lotta — l'esatta percezione della situazione e non ha quindi la visione chiara del grande pericolo che lo minaccia. L'elemento italiano, cioè, non considera che la zona slava che lo circonda e lo insidia, ma questa zona non forma in certo modo che le ultime fila di quell'immensa falange slava, la quale — dalle parte settentrionale — dalla Boemia quindi, preme ed incalza tendendo con l'antica aspirazione dei popoli nordici, al mare! Le vibrazioni potenti del movimento slavo della Boemia, si ripercuotono sulle popolazioni slave della Stiria, della Carinzia, della Carniola fino alle ultime genti slave del litorale, le quali nelle loro lotte coll'elemento italiano non formano una legione isolata, informata da esclusivi postulati, e svolgendo una sua tattica di guerra particolare, ma riflette le stesse aspirazioni generali dello slavismo, e tende nel litorale all'attuazione dello stesso obbiettivo politico degli czechi nella Boemia e nella Moravia.

« Come vi ho già detto, nell'erezione del ginnasio croato a Pisino, come nelle altre concessioni già fatte all'elemento slavo del litorale troviamo riflesso tutto il nuovo programma del Governo austriaco, il quale però non sorge ad un dato momento, come per generazione spontanea, ma è invece il prodotto d'un disegno profondamente studiato che, impernandosi sull'antica formola asburghese del *Drang nach osten*, spinta verso l'oriente, lo sviluppa maggiormente intrecciandovi a quella in un complesso armonico la sua politica interna; ed è inoltre la conseguenza logica del primo passo fatto dal Governo in questo senso di slavizzazione coll'occupazione della Bosnia ed Erzegovina.

« In questo avvenimento politico voi trovate la chiave dell'attuale politica austro-ungarica, ed è dalla sorgente di questo avvenimento che scaturisce pure questa erezione d'un ginnasio croato in terra italiana.

« Comprenderete benissimo che il Governo austriaco non s'indisse all'occupazione di quelle due provincie slave per il solo scopo accennato al Congresso di Berlino e proprimente di: - *stabilir l'ordre et assurer la sort et l'avenir de ces populations.* - Il Governo austro-ungarico, nell'accettare la missione affidatagli, aveva già formulato il suo programma, che involveva tutta la sua azione futura nella sua politica estera, a cui corrispondevano pure le esigenze della sua politica interna; programma, dico, di cui l'occupazione della Bosnia ed Erzegovina formava appunto la prima applicazione nel campo effettivo dell'azione.

« Naturalmente per questa Cancelleria imperiale, che si sobbarcò a forti sacrifici d'oro e di sangue, e che tuttora attivamente lavora intorno all'organizzazione solida dell'Amministrazione delle due provincie, a cui il De Kallay dedicò per tanti anni tutte le sue intelligenti cure, l'occupazione delle due provincie non poteva essere che un periodo preliminare di preparazione quindi all'annessione definitiva.

« La cancelleria imperiale comprese benissimo che oramai la centralizzazione germanica ha fatto il suo tempo, e di conseguenza che alla forma dualistica dovrà subentrare un'altra forma di Governo, che presenti maggiore garanzia di ordine all'interno e di prestigio all'estero. Il Governo comprese inoltre — e non è questa che una conseguenza logica della accennate premesse — che dell'elemento slavo dell'Austria o dell'Ungheria, in cui si è destato oramai il sentimento nazionale e la coscienza della sua individualità storica, non è più possibile di frenare le aspirazioni coll'antico sistema dualistico, che scinde le forze slave e le sottopone così staccate al primato teutonico da una parte e al primato magiaro dall'altra.

« Il Governo è oramai persuaso che l'elemento slavo, almeno per la sua forza numerica, non è più una *quantité négligeable*, ma un fattore, cui deve prendere in seria considerazione in questa importante fase di trasformazione, che attraversa la monarchia.

« Il criterio politico quindi del Governo è di venir avanzo, a grado a grado, con tutte le dovute cautele o i riguardi internazionali, l'antico regno d'Illiria, disegno concepito pure da Napoleone I, quando, nel 1809, lanciava da Milano il suo famoso proclama alle popolazioni illiriche.

« Se non che questo organismo politico, concepito dalle alte sfere governative austriache, dovrebbe avere più vaste dimensioni ancora da quello ideato da Napoleone, poichè, col fattore del tempo, dovrebbe unire in un tutto organico e fondere omogeneamente in un tutto armonico le singole nebulose slave.

« Ciò vi spiega la rapida croatizzazione della Dalmazia, ove dell'antica coltura veneta, quasi come ricordo del passato splendore, resta ancora Zara, l'ultima trincea dove si è raccolto l'ultimo manipolo italico, ove però l'avversario suo si è già insinuato e ivi pure coll'erezione di un ginnasio croato!

« La croatizzazione della Dalmazia fu così rapida appunto perchè i croati della Dalmazia ebbero l'appoggio potente del Governo centrale e l'ebbero non per speciale simpatia a quell'elemento slavo o antipatia all'elemento italiano della Dalmazia, ma perchè le aspirazioni nazionali e politiche dei croati corrispondevano al criterio politico del Governo, il quale coll'unire alle due provincie slave, Bosnia ed Erzegovina, una Dalmazia slava, verrebbe a creare un primo organismo politico, da considerarsi però come embrione appena di quell'Illiria che dovrebbe a giorno essere bagnata dall'Adriatico e dall'Egeo, perchè questo vasto organismo slavo dovrebbe col tempo abbracciare pure nella sua orbita la Croazia, la Slavonia, ecc., e pure il Litorale.

« Formato così il grande regno illirico, il Governo austro-ungarico procederà all'attuazione della sua politica d'espansione nell'Oriente, estendendosi fino a Salonicco, il cui possesso completerebbe l'ideato regno illirico, bagnato dall'Adriatico e dall'Egeo. »

***

Fin qui il mio interlocutore; in quanto a me, reprimendo ogni scatto angoscioso del mio sentimento nazionale offeso da questo gigantesco piano asburghese, che ferirebbe l'Italia nostra nei suoi più vitali interessi economici e politici, mi sono limitato a riprodurvi fedelmente quanto mi venne esposto, che, se veramente riflettesse il criterio politico del Governo austro-ungarico, segnerebbe come una risurrezione storica d'una potentissima Austria slava.

Ma questo nuovo regno illirico rispecchiantesi nell'Adriatico nostro, che segnerebbe invece per l'Italia?

Mi riserbo di trattare questa questione in altra corrispondenza.

L'indulto ai condannati politici pei fatti di maggio.

Duemila settecento condannati liberati.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 29:

Stamane Sua Maestà ha firmato il decreto d'indulto condonante la pena a tutti i condannati dai Tribunali civili e militari che riportarono una condanna non superiore a due anni pei fatti della primavera scorsa. Analogamente è concessa la diminuzione della pena di due anni a coloro che riportarono condanne maggiori.

Pelle donne, pei vecchi oltre i settanta anni e pei minorenni sotto i diciotto anni il condono o diminuzione è stabilito in tre anni. Sono escluse dall'indulto talune categorie speciali di condannati recidivi ed altre.

Calcolasi che, in seguito a questo decreto, potranno essere liberati poco meno di settecento condannati dai Tribunali militari ed oltre duemila condannati dai Tribunali ordinari.

Il testo del decreto d'indulto.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 23,50:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto dell'indulto. Eccovi il testo dei sotto articoli che lo compongono:

Art. 1° — Sono condonate le pene restrittive della libertà personale non superiori ai due anni, inflitte dai Tribunali militari di Milano, Firenze e Napoli in forza dei decreti dei regi commissari straordinari pei seguenti reati:

1° Delitti contro la libertà del lavoro.

2° Delitti di oltraggio, violenza e resistenza contro le persone rivestite di pubblica autorità, o danneggiamento, commessi in occasione di pubbliche dimostrazioni o tumulti.

3° Delitti prevaduti dagli articoli 427 e 429 Codice penale.

4° Delitti contro l'ordine pubblico preveduti nel titolo V, libro II del Codice medesimo.

Art. 2° — Sono condonate le pene restrittive della libertà personale non superiori ai due anni, inflitte o che saranno inflitte dai Tribunali ordinari, per delitti commessi fino alla data del presente decreto, di cui ai numeri 1, 2 e 3 dell'articolo precedente, o art. 246, 247, 251 a 255 del Codice penale.

Art. 3° Le pene che abbiano una durata superiore sono diminuite di due anni.

Art. 4° — Per le donne e per coloro che alla data del presente decreto non hanno compiuto i 18 anni, od hanno superato i 70 il condono o la diminuzione di cui agli articoli 1, 2 e 3 si estenderà fino ai tre anni.

Art. 5° — Sono condonate le pene pecuniarie inflitte pei suddetti reati.

Art. 6° — Le disposizioni del presente decreto non si applicano:

A A coloro che abbiano riportato una precedente condanna per delitto entro i termini stabiliti dall'art. 90 del Codice penale.

B Agli ammoniti a termini della legge di pubblica sicurezza quali oziosi, vagabondi o diffamati.

C Agli imputati o condannati per i delitti indicati nei precedenti articoli 1 e 2 quando questi siano accompagnati o connessi a delitti contro le persone o la proprietà perseguibili d'ufficio.

Art. 7. — Il presente decreto non pregiudica le azioni civili e i diritti dei terzi derivanti dai reati che ne formano oggetto.

Ordiniamo che il presente decreto sia, ecc.

Roma, 29 dicembre 1898.

UMBERTO.
PELLOUX.
FINOCCHIARO-APRILE.
A. DI SAN MARZANO.

Gli articoli 125 e 126 del Codice penale concernono le offese contro il Re e le istituzioni costituzionali dello Stato.

Il titolo II, libro II riflette i reati contro l'ordine pubblico.

Gli articoli 246 e 247 puniscono l'istigazione a delinquere o l'apologia di fatti criminosi.

Gli articoli dal 251 al 255 riflettono l'associazione a delinquere, l'eccitamento alla guerra civile, i Corpi armati e la pubblica intimidazione.

L'art. 80 definisce i limiti della recidiva.

I commenti — Le conseguenze.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 16,45:

L'indulto, le cui linee generali si conoscevano già ieri sera, come vi telegrafai, è favorevolmente accolto anche fra gli oppositori. Da molti si ritiene quasi certo che a breve scadenza seguirà un atto di maggior clemenza sovrana.

Già partirono ordini telegrafici per l'immediata scarcerazione.

Si annunciano parecchie convocazioni di Associazioni femminili o massaili per votare un plauso al Governo per l'indulto.

***

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,10:

L'*Italie* dice che Pelloux con l'indulto mantenne la parola data. Però l'*Italie* ritiene che malgrado tale provvedimento l'agitazione per l'amnistia continuerà.

L'*Avanti!* fa buon viso al decreto d'indulto, che giudica abbastanza largo. Soggiunge però che desisterà dall'agitazione solo quando si darà l'amnistia completa.

Il *Don Chisciotte* ritiene che l'indulto, lungi dal pacificare gli animi, alimenterà la propaganda per l'amnistia completa.

La *Tribuna* si augura che l'indulto sia il prodromo della completa liberazione dei condannati di maggio.

***

Roma, 29, ore 22,10. — Uscirebbero immediatamente dal carcere i seguenti condannati dai Tribunali militari di Milano, compresi nel processo dei giornalisti: l'avvocato Bartolo Federici, Costantino Lazzari, la dottoressa Anna Kuliscioff, Callegari, Gerpundi, Fraschini, Gabbiadi, Ghiglione, Valera.

Inoltre i seguenti condannati pei fatti di Milano, non compresi nel processo dei giornalisti: Barongo, Arienti, Bellosio, Gallo, Casci, Nerini, Sarati, Lanzi, Villa, Serosati, Roverino, Lavati.

Possono rimpatriare: Maria Bigiadrini, Giovanni Garavaglia, Carlo Tanzi.

Quanto alla diminuzione di pena, essa riguarda tutti gli altri condannati, dei quali i principali sono: Turati, De Andreis, Pescetti, Rondani, Chiesi, Ramussi, Dellavalle, Gori, Erichetta Proverbio, Don Albertario, Ferdinando Fontana, Angelo Cabrini, l'avvocato Emilio Caldara, l'avv. Beltrami Francesco, i pubblicisti Palmiro Premoli e Giuseppe Ronzi, Acanfora, di Napoli, segretario comunale di Roccastrada, Maremmi.

La situazione nell'Eritrea e nel Tigrè.

Roma, 29, ore 21,5. — Telegrammi giunti alla Consulta, seguitano ad affermare che nella Colonia tutto è tranquillo e nel Tigrè non segnalano alcuna novità.

Mangascià si trova sempre a Macallè, in attesa degli ordini di Menelik.

Sulle mosse degli abissini nel Sudan.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 20,55:

La *Corrispondenza Politica* dice che finora al nostro Governo non è giunta notizia che gli abissini abbiano occupato Gallabat nel Sudan.

La *Corrispondenza Politica* aggiunge: « Sebbene le notizie che giungono dall'Africa non meritino alcun fede, tuttavia l'essere giunta da diverse parti la stessa notizia, dà ad essa un certo carattere di verosimiglianza. »

Il Ministero e l'on. Giolitti.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21:

L'*Agenzia Italiana* scrive: « Non solo non sarà presentata alcuna proposta concreta per mutare la base del nostro sistema elettorale, sostituendo lo scrutinio di lista per provincia a quello uninominale, ma non da subito verrà alterazione la cordialità di rapporti tra il Ministero e l'on. Giolitti. Abbiamo anzi ragione di credere che anche in recenti colloqui si sia potuta constatare la cordialità di questi rapporti e si sia esclusa non soltanto l'utilità, ma anche l'opportunità di qualsiasi cambiamento d'indirizzo nei Ministeri. I pretesi dissensi sulla questione finanziaria non sono che d'ordine secondario, sui quali è già acquisito che una soluzione concorde, oltre essere possibile, è anche prossima a diventare realtà ».

I progetti finanziari.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 20,55:

La *Corrispondenza Politica* dice che la voce raccolta da alcuni giornali che Carcano e Vacchelli studino modificazioni ai progetti finanziari è inesatta; e aggiunge che i due ministri sostengono che la Commissione continui gli studii. Allora i ministri forniranno alla Commissione gli schiarimenti che occorressero; dopo i quali si vedrà se e dove si possano accettare le modificazioni.

La crisi nella Commissione di finanza.

Roma, 29, ore 21,35. — Saracco ha interrotto i suoi uffici, perchè i membri della Commissione permanente di finanza del Senato ritirino le dimissioni date in occasione della discussione del bilancio d'istruzione. Alcuni commissari sono tuttavia restii a cedere, onde si crede che le dimissioni saranno mantenute.

Pel pagamento dei dazi doganali.

Roma, 29, ore 21,55. — Si prorogarono a tutto il 30 giugno 1899 le disposizioni del decreto 18 giugno 1896, concernenti l'accettazione delle monete divisionali d'argento e i biglietti di Stato e di Banca in pagamento dei dazi doganali d'importazione, restando sempre limitata a L. 100 la somma di monete divisionali d'argento di conio italiano da accettarsi per ogni pagamento.

Modificazioni alla tassa sugli affari.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 20,25:

Al Ministero delle finanze sono già molto inoltrati gli studi per alcune modificazioni alla tassa sugli affari. Molto di queste modificazioni avrebbero per oggetto di diminuire le fiscalità o considerare il pagamento delle tasse in quote rateali, al che sarebbe provveduto mediante circolari o disposizioni ministeriali. Quanto alle altre modificazioni che avrebbero carattere legislativo (perchè interesserebbero ad integrare la riscossione del pagamento delle tasse che ora sfuggono alla registrazione, sebbene rendano sopra gli Istituti di credito ed altri enti ricchi) si provvederebbe con un progetto supplementare, il quale si discuterà dopo esaurita la questione finanziaria.

Varie da Roma.

Roma, 29, ore 21,55. — Con decreto d'ieri è emanato. Castelli è stato nominato capo della Divisione centrale tutti istituito.

*** Pelloux oggi ha conferito con Vacchelli e con l'ambasciatore di Turchia.

I Principi di Napoli a Napoli.

Roma, 29 (*Stefani*). — I Principi di Napoli sono partiti per Napoli alle 13,30, salutati dal Duca degli Abruzzi ed ossequiati dai ministri e dalle Autorità.

***

Napoli, 29 (*Stefani*). — I Principi di Napoli sono arrivati alle 18,15, ossequiati dalle Autorità.

Il Duca degli Abruzzi.

Roma, 29, ore 20,55. — Nel pomeriggio il ministro Palumbo ha visitato al Quirinale il Duca degli Abruzzi, il quale stasera è partito per Spezia, donde proseguirà poi per Torino. Fra qualche tempo intraprenderà il noto viaggio al Polo Nord.

La morte del generale Testafochi.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 16,5:

E' morto il generale Testafochi, piemontese, cognato del generale Sismondo; era ex-bersagliere.

La Cassa pia dei giornalisti.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 6,15:

Stamani l'assemblea della Cassa pia dell'Associazione della stampa riuscì assai numerosa. Si prese una deliberazione importante, approvando a grande maggioranza la proposta dei consiglieri Albano, Cortina e Coen contro quella dei consiglieri Bonfadini, Bertolli e Lazzaro, cioè si stabilì, fra l'altro, la massima che non occorre essere socio dell'Associazione della stampa per appartenere alla Cassa pia. I nuovi soci pagheranno L. 240 (?) di buona entrata.

Rimpatrii da Massaua.

Massaua, 29 (*Stefani*). — Col *Gottardo* rimpatriano l'avvocato fiscale Chiapirone, due tenenti e 31 uomini di truppa.

L'incartamento segreto.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 15,42:

Per maggiore sicurezza l'Autorità militare ha stabilito di nascondere con pezzetti di carta i nomi propri contenuti nel *dossier* segreto, meno quello di Dreyfus. I documenti così accomodati (!!!) vengono fotografati e la fotografia sono comunicate alla Cassazione.

***

Parigi, 29 (*Stefani*). — L'incartamento segreto dell'affare Dreyfus si comunicherà nel pomeriggio alla Cassazione.

L'inchiesta sull'incidente Bard-Picquart.

Parigi, 29 (*Stefani*). — Avendo diversi giornali preteso che il procuratore generale della Cassazione Quesnay de Beaurepaire abbia sorpreso nel suo gabinetto il consigliere di Cassazione Bard in amichevole colloquio con Picquart, chiamato alla Corte a deporre sull'affare Dreyfus, ed avendo parecchi deputati manifestato l'intenzione d'interpellare in proposito il Governo alla riapertura della Camera, dietro richiesta del guardasigilli il primo presidente della Cassazione Mazeau procederà ad un'inchiesta ufficiosa sul preteso incidente Bard-Picquart.

Un grave duello per la questione Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 20,15:

Oggi ci fu un duello a gravi condizioni, per lo solito polemico dreyfusista, tra Dupont, uno degli abituali oratori dei *meetings* organizzati da Pressensé, e Mission, redattore della *Libre Parole*. Dupont al secondo assalto ebbe il polmone destro trapassato.

Collettivismo municipale in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 19,...

Il *Temps* mostra grande meraviglia per l'approvazione data dal Governo alla decisione del Municipio di Albi, che accorda sul bilancio della città duemilanove franchi alla vetreria operaia. Il *Temps* dice che i collettivisti si debbono rallegrare di questo immenso passo avanti: il Governo di concentrazione permise ciò che il Ministero radicale non osò.

***

I lettori ricorderanno che la vetreria di Albi sorse come un tentativo di vera azienda collettivista all'epoca degli scioperi di Carmaux, aiutata da una pubblica sottoscrizione e da anonime cospicue elargizioni, fra le quali una di L. 100,000 versata a Rochefort. Il sussidio cui accenna ora il *Temps* è un vero atto di socialismo municipale: di qui la sorpresa del nuovo giornale, che Dupuy lo abbia consentito.

Altri ragguagli
sulla tempestosa seduta di Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 29, ore 12,40:

Eccovi altri particolari sulla seduta di ieri sera alla Dieta.

Appena aperta l'adunanza dal capitano provinciale Dompieri, il segretario legge la relazione della Giunta. Toccando il punto che accenna alla progettata erezione d'un ginnasio croato a Pisino, scoppiano nella galleria violentissimi rumori. Verso la fine della lettura della relazione entra nell'aula il deputato slavo Giovanni Nabergoi, la cui elezione non è stata convalidata dal Consiglio della Dieta, in seguito a sua diffamazione contro i colleghi ed il paese. Scoppia nella galleria una formidabile esplosione di grida: *Fuori!* Tutti i deputati liberali si alzano ed escono dall'aula, lasciando soli i sei deputati slavoni.

Continuano gli urli ed i fischi in galleria; Dompieri inutilmente tenta calmare i convenuti; si continua a gridare: *Fuori gli slavoni!* Improvvisamente, un grosso proiettile va a cadere sul banco degli slavoni, proprio davanti a Nabergoi. Segue un altro proiettile. Sono due quadri, contenenti il regolamento per la sala consigliare, che qualcuno staccò dalle pareti e lanciò abbasso.

Gli slavoni balzano in piedi, spaventati; Nabergoi esce dall'aula, accompagnato da una salva di fischi. Rientrano i deputati liberali; la galleria, però, continua a gridare: *Fuori gli slavoni!*, volendo che escano gli altri deputati slavi.

Dompieri ordina lo sgombro dell'aula. La folla, uscendo, intuona una canzone patriottica. Dompieri leva la seduta per mancanza del numero legale.

Le solite tempeste alla Camera ungherese.

Budapest, 29 (*Stefani*). — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione per l'esame il giorno dell'elezione del presidente.

Apponyi pronuncia un lungo discorso attaccando Di Banffy, dicendo che la posizione di un Governo anti-parlamentare è insostenibile.

Di Banffy vuol rispondere, ma non riesce a farsi comprendere, stante i grandi rumori dell'Opposizione.

Finalmente il *presidente* per anzianità riesce a ristabilire la calma.

Di Banffy, rispondendo ad Apponyi, dichiara che il Governo adempirà il suo dovere, ristabilirà l'ordine parlamentare e non permetterà che l'Opposizione si imponga col suo terrorismo. Il Governo vuol difendere il parlamentarismo e la Costituzione ungherese. (*Applausi a destra, e grandi rumori a sinistra*).

La seduta è tolta.

Il seguito della discussione a domani.

Il congedo dei russi da Retimo.

Pietroburgo, 29 (*Stefani*). — L'*Agenzia Russa* annunzia che l'ammiraglio russo Skrydlow prese cordiale congedo a Retimo dalle truppe e dalla popolazione, ringraziando per la devozione manifestata verso la Russia da tutte le classi dei cittadini, specie dal clero locale e dal vescovo. Quasi elogiò l'ammiraglio russo per la sua azione di pacificazione dell'isola.

Alla sua partenza vi sarà un gran ballo in onore di Skrydlow.

CRONACHE LETTERARIE

LETTURE E STUDI

I ragazzi, e non essi soli, hanno per usanza di distinguere i libri « da leggere » e quelli « seri », intendendo che nei primi, opere narrative o d'immaginazione, si trovi la fonte del diletto; e che ai secondi, opere di dottrina o di storia, s'appartenga inseparabilmente la noia. Questo giudizio, che dovrebbe essere proprio degli ignoranti, e anche falso oggi per una ragione non avvertita dai più, ma della quale s'accorge bene chi legga molti libri d'ogni maniera, e particolarmente il critico, che, senza prima sceglierе, deve leggere un po' di tutto. La ragione è che oggi, almeno in Italia, la letteratura detta è molto più varia e viva della letteratura amena.

Avviene di questa come delle arti figurative, secondo che si è potuto riconoscere nelle Mostre più recenti: esse sono infinitamente meno interessanti del mondo che pretendono ritrarre. Questa nostra vita moderna, così varia, così agitata, così ricca di novità e di consapevolezza, non suggerisce agli artisti in generale quell'abbondanza d'invenzioni che se ne aspetterebbe.

Mentre parrebbe che gli scrittori non avessero che a guardare in sè e attorno a sè, nelle innumerevoli diversità di condizioni umane, nella molteplice vicenda del lavoro, negli effetti della coltura cresciuti e sviluppati smisuratamente, per trovare concezioni sempre nuove, potenti, elevate, a cui dar forma durevole; mentre il pensiero moderno si fa ogni dì più largo e sollecito, le opere d'arte che in tanto numero escono in luce tra noi, s'aggirano in una cerchia d'idee ben augusta, dicono ben poco di ciò che costituisce l'anima o la bellezza della vita moderna, e s'assomigliano tra loro disperatamente.

In ultimo, la noia che viene da tanta piccolezza, da tanto incertezza, da tanto ripetizioni è inoffabile: e si conchiude che ben pochi sono i romanzi e i racconti i quali valgano, per diletto o per istruzione, una passeggiata attenta in città o una passeggiata meditabonda in campagna.

Nei libri così detti noiosi, per contro, se difetta l'amenità delle forme, c'è almeno una varietà d'argomenti che basta da sola a ravvivar la curiosità e a non far rimpiangere il tempo speso nel leggerli: esumazioni di cose morte, ma stranordinariamente [illegible] vivo; biografie d'uomini e di donne singolari [illegible] del mondo; studi su istituti, costumi, monumenti che in altri tempi parvero saldi e immortali come a noi paiono i nostri; documenti, memorie, ricerche critiche ed anche pettegolezzi postumi d'ogni genere; opere che bene spesso rappresentano il passato con fedeltà e minuzia [illegible] maggiore di quella con cui tanti scrittori contemporanei ritraggono il presente. Sicchè tra i libri di letteratura amena la scelta è penosa e riesce in fino scarsa; mentre tra quelli di letteratura detta molti meno son da buttar via, perchè quasi tutti svolgono un argomento che per qualche studio ha pure la sua importanza, per qualche curiosità la sua attrazione.

Onde tanta brava gente dovrebbe persuadersi che la letteratura moderna non è tutta nei romanzi, e che gli studi non appartengono tutti al mondo della noia. Ma che giova? I libri sono come tutte le altre cose della vita: bisogna conoscerne molti e continuamente per poter assegnare a ciascuno il suo valore.

Ogni anno, si può dire ogni giorno, piovono nelle redazioni de' giornali i libri che dovrebbero dar materia agli articoli: a conti fatti, per dire particolarmente di ciascuno, ci vorrebbero almeno tanti articoli quanti sono i numeri del giornale. E alla fine dell'anno il tavolino è sovraccarico di libri non trascurati forse, ma per necessità non favoriti ancora da questo beneficio dell'articolo, senza del quale pare che un volume nuovo non abbia a trovare compratori nè lettori; e non è vero niente, perchè il pubblico legge e compra a piacer suo, facendo spesso e volentieri il contrario di quel che la critica gli suggerisce co' suoi autorevoli giudizi. A ogni modo, intratteniamoci ancora una volta su la letteratura del 1898, indicandone qualche libro che merita di vivere anche nel 1899.

***

Luigi Capuana ha giustamente richiamato l'attenzione del pubblico sopra un romanzo che, se fosse scritto in francese, avrebbe probabilmente fatto chiasso, o per il suo intrinseco valore o per la curiosa sua storia: *L'Asceta* di Ugo Fleres. Narra di un uomo, mediocre dilettante di musica, a cui un grande compositore sconosciuto lascia nelle mani, morendo, un'opera inedita, un capolavoro; e che per vanità e per amore di una cieca donna se ne impadronisce, fuorchè di essere creduto autore: e poscia copia il suo fallo con una serie di insuccessi propri, con una confessione straziante, con la follia, con la morte. E noto oramai che il Fleres aveva già consegnato agli editori (Fratelli Treves, Milano) il suo romanzo, quando Ottorino Novi pubblicò *L'Eco* (Baldini e Castoldi, Milano), romanzo d'argomento similissimo se non identico a quello trattato dal Fleres. Essendo indubitabile la buona fede de' due autori, nessuno dei quali conosceva nemmeno per sentito dire il lavoro dell'altro, convien credere a uno strano caso di comunione di pensiero, o, più probabilmente, a una concezione suggerita contemporaneamente a due ingegni da studi affini condotti sul vero. Gemelli nel contenuto, i due romanzi differiscono però d'assai quanto alla forma: e in ciò appunto sta la personalità e la sincerità de' due scrittori, giovine l'uno, il Novi, e spesso esuberante e ineguale nello stile; maturo l'altro, il Fleres, e padrone oramai della sua prosa nitida, moderna, correttissima.

L'*Asceta* è un bel libro, ricco di pagine che fanno pensare più che non dicano, e degno di figurare tra i buoni esemplari di romanzo italiano. Il Fleres, che già da tanti anni versa l'opera sua in libri, giornali e riviste, ha maggior rinomanza come critico d'arte che come romanziere; ma nell'*Asceta* egli dimostra qualità di osservatore e di

narratore così poco diffuso in Italia, da meritare veramente e la lode rivendicatrice di un critico esperto quale è il Capuana e il favore del nostro pubblico, per quanto difficilotto e restio.

Il Capuana medesimo, col titolo di *Nuove « Paesane »* (Roux e Frassati, Torino), pubblica nove racconti siciliani, già in gran parte dati come primizie in alcune delle riviste maggiori, e interessanti a uno l'uno più dell'altro. Son novelle paesane, non rustiche come quelle del Verga; e non riproducono soltanto la vita dei campi, ma anche quella delle città, e non soltanto quella della povera gente, ma anche quella dei signori, tipi non meno singolari e caratteristici di quelli che oramai tutto il mondo conosce in grazia della musica del Mascagni. Mentre le tendenze dell'arte mutano e si rinnovano, il Capuana rimane fedele alla sua vecchia e solida maniera: osserva direttamente, ritrae fedelmente, scrive naturale e conciso. Egli è un vero umorista, di quelli il cui sorriso nasce da una commozione profonda, e la cui parola sembra celare, ma svela invece le lacrime dello cose. Come pittore d'umana verità, *Il Barone di Fontane Ascitte*, *Il fascio del cavaliere*, *La casa nuova* sono di una evidenza straordinaria; come pittura di sentimento, *Il moto di Rosa* è cosa degna di Alfonso Daudet. Quivi i fatti narrati parlano da soli, senza che sembri intromettersi tra essi e chi legge l'arte dello scrittore; il quale non divaga, non poeteggia, descrive pochissimo e vuole l'opera sua suggestiva, ma trasparente come cristallo.

Non meno sincero, ma più letterario raccontatore è Giuseppe Cesare Molineri, che col suo *Nella sventura* (Speirani, Torino) offre ai lettori e specialmente alle lettrici un onesto e caro libro, nel quale la scena è in Torino e in campagne ben note ai torinesi, ma l'argomento è umano e moderno, e come tale potrebbe essere vero dovunque. Il dolore e il sagrificio di una sorella per il fratello traviato è soggetto simpatico, che almeno una volta ci salva dai soliti amori, dalle solite complicazioni sentimentali degli psicologisti alla francese, o meglio alla grulla. Un po' ineguale nello svolgimento, il racconto del Molineri si legge però tutto con la stessa facilità e con lo stesso piacere; e nello tranquille famiglie trova l'accoglienza desiderata dall'autore fattosi per esse modesto.

Vogliono ancora essere citati tra i buoni romanzi dell'anno *Le perfidie del cuore* di Mario Pratesi e *Il Risveglio* di Gian della Quercia (Fr.lli Treves, Milano). Sotto quest'ultimo pseudonimo si cela, dicono, un inglese fattosi toscano, e infatti in Inghilterra e in Toscana si svolge a mano a mano l'azione alquanto immaginosa ch'egli ha voluto raccontare, e in cui, accanto a prolissità frequenti, si trovan pagine pregevolissime. Più semplice e penetrante osservatore è il Pratesi, nel quale si sente spontanea la bella lingua che nell'attico autore è coscienziosamente studiata. Certo è che in tutti questi scrittori la cura della lingua è tale da mostrare che in Italia si sa e si vuole scriver bene, e che siamo ancora abbastanza lontani dalla barbarie di cui ci minacciano a gran voce coloro che, rinnovando le misere argomentazioni d'altri tempi, non vedono salute fuor della lingua "viva e parlata", e non vivi alle [illegible] morto purismo, a cui l'uso moderno ripugna con tutte le sue forze, e fa bene.

***

Lasciando i libri « da leggere », tra i quali già il pubblico preferisce sempre quelli che portano la gialla copertina di Parigi, passiamo ai libri di studio, che qui è forza non studiare, ma solamente ricordare ai volenterosi.

Lo Zanichelli di Bologna ha pubblicato due monografie storiche interessanti: *I Toscani in Friuli*, di Antonio Battistella, e *Del Comune alla Signoria, saggio sul governo di Taddeo Pepoli in Bologna*, di Niccolò Rodolico; e la Casa editrice Dante Alighieri una monografia su *Carlo Cattaneo nella vita e nelle opere*, di Enrico Zanoni, eccellente contributo alla storia intellettuale del risorgimento italiano. Al dott. G. Marcotti, pubblicista notissimo, dobbiamo ora una diligente guida dell'*Adriatico orientale, da Venezia a Corfù* (Bemporad, Firenze) pubblicata sotto gli auspici della Società Dante Alighieri e intesa a diffondere tra noi la conoscenza della Venezia Giulia e delle coste adriatiche, dove si combatte giorno per giorno una così fiera e imprevista e commovente guerra per la nazionalità e per la lingua italiana. I paesi più degni oggi per le loro virtù civili del glorioso nome d'Italia sono quelli appunto che gli italiani dimenticano più spesso e visitano più di rado. A percorrerli, a studiarli, a sentirne la forte anima c'invoglia il libro del Marcotti, che agli amici di Trieste, di Gorizia, dell'Istria, della Dalmazia dev'esser giunto come graditissimo dono.

Di cose propriamente letterarie abbiamo qui innanzi le *Prose e tragedie scelte* di Silvio Pellico, stampate dal Hoepli di Milano con un eccellente proemio critico di Francesco d'Ovidio, la cui magistrale operosità non si stanca. E mentre il Rocbiedi pubblica il quinto volume delle *Opere inedite o rare* del Manzoni, nel quale si contengono saggi, lettere e appunti su la lingua, i Le Monnier pubblicano il volume secondo de' *Pensieri* inediti del Leopardi, in cui pure si leggono per gran parte note su la lingua italiana, e comparazioni di essa con la latina e con la greca, e cenni d'alta dottrina e d'alta critica su le forme dello stile. Quanta somiglianza di pensiero è in tali questioni tra i due sommi scrittori! Si sente che entrambi, mossi dallo studio dei classici, aspiravano insieme, sebbene per modi non in tutto uguali, alla costituzione di una vera e propria lingua moderna, serbando una giusta armonia fra la tradizione e l'innovazione, tra il rispetto del grande patrimonio letterario nazionale e le necessità dei tempi nuovi.

Un volume del Manzoni c'illumina, un volume del Leopardi ci commuove sempre. In mezzo a questi altri *Pensieri*, dove si ragionamenti filologici si mescono anche notevolissimi studi su la costituzione della società, su le forme di governo, su la monarchia che il Leopardi reputava necessaria all'unità della vita politica, s'affacciano ad ora ad ora le pagine in cui il sublime infelice scrutava e determinava per sè medesimo il problema dell'umana infelicità; e quelle in cui egli segnava le impressioni fuggevoli, le idee rapide, i baleni di poesia che gli suggeriva questa o quella circostanza della sua povera vita. Non bisogna stancarsi di ripeterlo: il gran quaderno dei *Pensieri* leopardiani è uno dei più maravigliosi documenti intellettuali e psicologici della letteratura europea, è il diario di un ingegno senza riposo e di un cuore senza conforto, quale soltanto il torbido secolo che muore poteva produrre. E per finire col Leopardi, riportiamo una sua delicata piccola gemma sconosciuta. E' una notarella che si legge tra un'osservazione su Cicerone e Velleio Patercolo e un'altra su la naturalezza nella vita sociale:

« Quelle rare volte ch'io ho incontrato « qualche piccola fortuna o motivo di al- « legrezza, in luogo di mostrarla di fuori, « io mi dava naturalmente alla malinconia « quanto all'estremo, sebbene l'interno fosse « contento. Ma quel contento placido e ri- « posto io teneva di turbarlo, alterarlo, « guastarlo e perderlo col dargli vento. E « dava il mio contento in custodia alla ma- « linconia. »

Dino Mantovani.

Il prossimo Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 20,15:

Questa mattina vennero firmati da S. M. il Re i seguenti decreti ai gradi rispettivamente superiori:

Stato Maggiore Generale: Colonnelli promossi maggiori generali: Vacquer e Paderi (2) dell'arma di fanteria; il colonnello Berta dell'arma di cavalleria; Moni, Brusati e Massino dello Stato Maggiore; Bellingeri e Volpini dell'arma di artiglieria. I colonnelli Coop, direttore del genio a Venezia, e Buschetti, direttore del genio a Verona, sono rispettivamente trasferiti alle direzioni del genio di Spezia e Bana.

Corpo di stato maggiore: 3 colonnelli.

Arma del cavalleria: 1 tenente-colonnello.

Arma di fanteria: 1 colonnello, 9 tenenti-colonnelli, 20 maggiori, 52 capitani, 107 tenenti, 130 sottotenenti.

Arma di cavalleria: 1 colonnello, 2 tenenti-colonnelli, 7 maggiori, 7 capitani, 15 tenenti e 24 sottotenenti.

Arma di artiglieria: 2 colonnelli, 3 tenenti-colonnelli, 5 maggiori, 3 capitani, 8 tenenti, 6 sottotenenti e 2 sott'ufficiali.

Arma del genio: 1 colonnello, 1 tenente-colonnello, 1 maggiore, 6 capitani e 6 sottotenenti.

Personale del Distretto: 2 tenente-colonnelli, 2 capitani e 1 tenente.

Corpo del Commissariato: 1 tenente-colonnello, 2 capitani e 2 tenenti.

Corpo contabile: 4 capitani, 10 tenenti e 6 sottotenenti.

Banca all'Esposizione di Parigi.

Ci telegrafano da Genova, 29, ore 21,30:

Si è costituito presso la Camera di Commercio, il Comitato locale per l'Esposizione parigina del 1900.

Il Comitato è presieduto dal comm. Pietro Solari, presidente della Camera di Commercio, e ne faranno parte il comm. Elia, presidente della Deputazione provinciale, il cav. Leonida Olivari, consigliere municipale e rappresentante di altri Istituti della nostra città e dei punti principali della Liguria.

Le Agenzie di prestiti sopra pegno.

Abbiamo da Genova, 29:

Nell'odierna seduta della Camera di commercio si discusse una proposta tendente a stabilire il tasso dell'interesse che possono percepire le Agenzie di prestiti sopra pegno. In massima si discusse la proposta dei consiglieri Oliva e Cravero, perchè l'interesse non possa elevarsi oltre al 12 per cento, ma si finì per approvare la sospensiva e rimandare la pratica allo studio di una Commissione.

L'attività del Papa.

Un redattore del *Fanfulla* ebbe occasione di conversare, in Vaticano, col cav. Pio Centra, aiutante di Camera di papa Leone XIII, e riferisce queste notizie intorno alla salute del Pontefice:

« Dopo avere amichevolmente parlato di ciò che a lui (al Centra) nel conduceva, il discorso cadde naturalmente sulla persona dell'augusto vegliardo che era a pochi passi da noi, e che, nelle ore vespertine, deve sentire, nonostante l'abitudine fatta, secondo natura, la grande mestizia dell'isolamento. E questo pensiero io manifestavo al mio interlocutore, che mi rispose non essere ciò del tutto vero.

« Il Santo padre — proseguiva il Centra — per la sua meravigliosa attività, può dirsi che non abbia il tempo nè di annoiarsi nè di sentirsi separato dal mondo. Egli lavora..... lavora sempre! Legge, scrive e detta, studia e si occupa contemporaneamente, e da per sè, di tutte le questioni che interessano l'azione pontificia nel gran mondo cattolico. La sua vista si è conservata così perfettamente che a lui basta una sola candela sul tavolo, per leggere anche i più minuti caratteri; e spesso si compiace di scherzare coi suoi cappellani o prelati più intimi, i quali non arrivano a discernere bene quello ch'egli scorge a primo colpo d'occhio.

« Il papa — mi diceva sorridendo di compiacenza il Centra — sta tutto bene quanto non è mai stato finora. E' vero che in passato sofferse voci di indisposizioni e delliqui, ma si trattò di esagerazioni, perchè, all'infuori degli incomodi della grave età, Leone XIII ha goduto in questi ultimi anni di una salute invidiabile. Ora poi, da qualche settimana in qua, sembra che le sue forze abbiano ripreso vigore: e quanti l'hanno avvicinato in questi giorni hanno dovuto meravigliarsi di trovarlo così bene. Io, che più di ogni altro ho l'onore di esserGli vicino, e che può dirsi mai mi allontano da Lui, posso essere autorevole testimonio della salute eccellente del Sommo Pontefice.

« E non è a dire — continuava il mio interlocutore — che egli si risparmi, perchè, ora principalmente, la sua attenzione è volta alle più importanti questioni che agitano il mondo. Passa le ore del mattino (prima di concedere udienze) leggendo e facendosi leggere gli articoli più importanti dei principali giornali italiani ed esteri; detta, corregge, modifica, trasforma i dispacci, le lettere e le istruzioni che si dirsanno alle Nunziature, all'Episcopato, impiegando a tutto la sua nota personale; e trova il tempo e la lena per possedere anche ad una quantità di congregazioni cardinalizie, che si radunano alla sua presenza. Di nessuno mai che di lui si può dire ch'egli si lasci da altri influenzare e indurre ad atti che non siano dettati dalla sua ferma volontà. Nulla più lo disgusta che leggere il contrario! Ha una memoria meravigliosa: difficilmente equivoca un fatto od una data remota. E di maniere affabili con tutti, e il suo giudizio, anche quando dovrebbe essere improntato a severità, viene sempre espresso con dignità e moderazione..... »

Il Gabinetto prussiano è concorde.

Berlino, 29 (*Stefani*). — La *Norddeutsche Zeitung* dichiara assolutamente infondata la voce raccolta da alcuni giornali, che esistano gravi divergenze politiche tra Bokelsholo da una parte, e il vice-presidente e alcuni ministri del Gabinetto prussiano dall'altra.

La crisi spagnuola differita.

Madrid, 29 (*Stefani*). — Avendo Mac-Kinley deliberato di rinviare il trattato di pace in gennaio, i giornali ritengono che quella decisione agevolerà la crisi del Gabinetto Sagasta fino a dopo la ratifica del trattato, che si prevede sarà votato dal Gabinetto attuale.

L'odissea dello Zola

Come fu decisa ed effettuata la fuga.

Il segreto e l'ospitalità inglese.

(*Nostra corrispondenza*).

Londra, 28 dicembre.

Vi ho telegraficamente informati che De Blowitz, corrispondente parigino del *Times*, aveva mandato al suo giornale una lettera, nella quale narrava i particolari della fuga di Emilio Zola in Inghilterra. Mi sembra che questo racconto sia abbastanza interessante, perchè possa importare anche ai lettori italiani di conoscerlo per disteso.

De Blowitz comincia con dire che, siccome il *Times*, al pari di altri giornali, ha confermato che lo Zola trovasi rifugiato in Inghilterra — non a Londra, ma in provincia: — e siccome nessuno più possa a valersi di questa pubblicità per turbare il suo soggiorno all'estero, così egli s'era fatto sciogliere dall'impegno preso di avera ottenuto il permesso di pubblicare ciò che era accaduto il 17 luglio e nei giorni consecutivi.

Il corrispondente del *Times* entra quindi in considerazioni circa la fuga dello Zola, che egli trova melanconica ed umoristica ad un tempo. Senza entrare nel merito del processo, chè non ne è ora il caso, De Blowitz trova che « bisogna giudicare l'intero conto dello Zola quale si presenta, fiasco, spavalderia, imprudenza, senza ponderazione, senza calcolo, come Patio l'un cavallo infuriato, che non sceglie, sulla propria via, alcun oggetto particolare, alcuna meta. E dobbiamo inchinarci dinanzi a questa imprudenza formidabile, figlia del caso, e le cui conseguenze potranno venir calcolate soltanto al domani della battaglia. Perchè, infine, quale interesse aveva egli ad attirarsi sul capo tanti atroci insulti da quello stesso seno che giunsero fino a disseppellire il cadavere del padre suo per lanciarne i pezzi insanguinati sul volto del figlio?

« Aveva fama, ricchezze; la certezza del presente e la speranza dell'avvenire, la grandezza dell'ingegno, forse del genio. Come s'intuona a quella lettera *J'accuse*, che aspera l'odore della polvere, e cose questa, terribile, esplode?.....

« Narrare, nei suoi curiosi particolari, questa odissea dopo il processo, Odissea che è, per se stessa, divertente, quando la si spogli dello circostanze drammatiche che la produssero.

« Il 17 luglio, di buon mattino, lo Zola, accompagnato dal signor Desmoulins, apparve in casa d'uno fra i suoi più vecchi e devoti amici, che abitava presso l'Arco di Trionfo, affine di parlargli, prima di partire per Versailles, ove aveva luogo il processo. Dopo il colloquio, benchè fosse ancora assai d'buon'ora, fecero attentamente colazione, affine di giungere in tempo per l'udienza della Corte. La padrona di casa e suo marito si recarono a Versailles per ferrovia; Zola e Desmoulins nella vettura che li aveva prima portati in quella casa.

« Appena terminato il processo, e prima ancora che il cancelliere avesse il tempo di scrivere su atto qualunque, Paul Labori, che vedeva lo Zola conversare tranquillamente coi suoi amici, gli si appressò e gli disse: — Ora, senza perdere un minuto, andate a riprendere la vostra vettura, che vi attende, e dove vi raggiungerò. Dato al cocchiere, ad alta voce, l'ordine di recarsi a Meudon, cambiarono direzione per istrada; ma partiamo, giacchè tosto che da un momento all'altro il presidente Périer non vi faccia chiamare e vi ritenga abbastanza a lungo da poterci consegnare di persona in cinazione che vi minacciava.

« Quindi, rivolgendosi verso i due coniugi, presso i quali lo Zola aveva fatto colazione, l'avv. Labori disse loro, parlando comunque si trattasse del processo: — Quando saranno partiti, senza mostrare d'affrettarvi, andate alla ferrovia, ritornate a Parigi e tornate a casa per una strada non troppo diretta.

« Lo Zola uscì tranquillamente dall'aula dell'udienza, diede alcune strette di mano, passando, a ad un suo amico, il quale gli chiese se non potesse accompagnarlo a Parigi, rispose che non vi sarebbe tornato che fra due o tre giorni, desiderando andare alla sua villa di Médan per riposarsi delle fatiche degli ultimi giorni. Labori si mi allo Zola che, ad alta voce, ordinò al cocchiere di condurli a Médan, con grande soddisfazione dei due o tre *reporters* che stavano a portata di voce.

« Per via, l'avv. Labori, abbassando il vetro anteriore della vettura, disse al cocchiere: — Prendete la strada di Parigi, e arrestatevi alla stazione di vetture della Porta Dauphine!

« Si era, colà, a poca distanza dalla casa degli amici dello Zola. Si prese un *fiacre* e vi si andò. Zola salì nell'appartamento, ove la giovane figlia dei padroni le ricevette, in attesa del ritorno de' suoi genitori, che non tardarono ad arrivare.

« La signora Zola, che era stata avvertita, giunse, a sua volta, un'ora più tardi. Essendo pure venuti Giorgio Clémenceau e suo fratello Alberto, si tenne consiglio. L'avv. Labori, appoggiato dall'avv. Clémenceau, dichiarò che Zola doveva, non soltanto partire, ma scomparire, in guisa da confondere ogni ricerca. La legge stabiliva che la notificazione del giudizio doveva essergli fatta in persona; non bisognava che la cosa fosse possibile, perchè, una volta fatta la notificazione, lo Zola, secondo la legge, non avrebbe avuto che uno spazio di cinque giorni per fare opposizione. Trascorso questo tempo, la sentenza diveniva definitiva.

« Ora, secondo Labori e i due Clémenceau, lo Zola non doveva esporsi a una condanna definitiva, nè impegnarsi in un dibattimento contraddittorio, il quale potesse causare un danno irreparabile alla causa della revisione, a cui si mirava, e che si voleva ostinatamente raggiungere.

« Lo Zola, per parte sua, esitava energicamente di fuggire. Voleva ricorrere in Cassazione e, se il ricorso venisse accolto, presentarsi nuovamente dinanzi alla Corte d'Assise di Versailles.

« La lotta fu lunga e calmata.

« Infine, avendo la signora Zola appoggiato anch'ella l'avviso dell'avv. Labori, lo Zola cedette al consiglio unanime dei suoi amici. La signora Zola tornò a casa per portare a suo marito gli oggetti di viaggio che gli erano più necessari.

« La povera donna era così agitata, quando fece ritorno a casa sua, che le fu impossibile rinvenire questi oggetti, tanto più che non volevo far sapere la cosa alle persone di servizio: quando tornò presso suo marito, malgrado la tristezza che tutti invadeva vi fu un momento di riso: la signora, tratto fuori da un giornale, per tutto *nécessaire* da viaggio..... una camicia da notte.

« Vennero consegnati allo Zola alcuni oggetti di toeletta, quindi tutti si posero a tavola, giacchè l'ora della partenza si approssimava.

« Fu deciso che lo Zola prenderebbe, alla stazione del Nord, il treno della sera che partiva per Londra. Si rinnovò quanto più danaro contante riesci possibile accicchè l'esiliato volontario non si vedesse costretto a rivolgersi ad un banchiere, nè a far scontare *chèques*, i quali avrebbero potuto porre sulle sue tracce. Gli si vendero biglietti di Banca nella fodera degli abiti, gli si diede l'oro di cui si disponeva e, verso le 9 di sera, il padrone di casa diresse primo, preso una vettura da nolo, e si recò alla stazione del Nord, ove prese un biglietto per Londra.

« Lo Zola e sua moglie scesero alla loro volta, si recarono in vettura alla stazione del Nord, ove attesero nell'atrio di partenza che l'ora fosse suonata.

« Siccome lo Zola non sapeva una parola di inglese, così Clémenceau gli aveva assai lungamente scritto sopra un pezzo di carta il nome della stazione di Charing-Cross e il nome della stazione che doveva prendere a Londra per recarsi in un villaggio che si trovava sulla linea di Birmingham.

« Zola al momento della partenza entrò nella stazione, lasciando sua moglie nella vettura. Sul nolo del treno che partiva, visto il suo amico che l'attendeva allo sportello d'un compartimento in cui non si trovavano viaggiatori, e che gli rimise il suo biglietto. Montò nel vagone e il treno partì.

« Frattanto, conforme alle istruzioni avute, la signora Zola tornò a casa, circondandosi di grande mistero; si chiuse nello sue stanze, senza permettere ai domestici di penetrarvi. Il domani, sempre misteriosamente, si recò alla villa di Médan, vestì indietro, con parecchio cura, l'angolo di nascondersi, e mandò nel raggio di Parigi le ricerche della Polizia e l'attività dei *reporters*.

« E' noto a quali fantasie incomprensibili si diede la stampa circa la scomparsa dello Zola. Lo videro contemporaneamente in quattro diversi luoghi: nei dintorni di Parigi; lo si vide a Bruxelles, a Vienna, a Berlino, a Stoccolma, a Copenaghen.

« Lo Zola era giunto, all'alba, alla stazione di Charing-Cross. Quivi, come ogni buon francese che giunga a Londra, si rivolse ad un *policeman*, il quale, colla cortesia un po' dura di quei soccorrevoli custodi, lo pose in una vettura da nolo, indicò al cocchiere la stazione cui doveva condurre il viaggiatore, gli fece pagare la corsa sotto i suoi occhi e gli fece comprendere come, giunto alla nuova stazione, dovesse mostrare il suo biglietto ad un altro *policeman*, che gli indicherebbe lo sportello e lo avvicenderebbe al treno.

« Sempre colla sua piccola carta alla mano, lo Zola giunse al villaggio ove doveva fermarsi, e discese all'albergo con Clemenceau, sovra lo stesso biglietto, lo aveva raccomandato all'attenzione dell'albergatore. Questi chiamò subito una ragazzina dodicenne, che parlava un poco il francese e che, da quel momento, gli servì d'interprete. Ma al domani la ragazzina, che aveva visto più volte nei giornali illustrati il ritratto del viaggiatore, andò da suo padre e, con aria impaurita, gli disse: — Sai chi è il viaggiatore che alberghiamo? E lo Zola!

« Il padre, che, a sua volta, lo aveva riconosciuto, le rispose:

« — Ti sei forse ingannata, Kate: in ogni caso, se non ti sei sbagliata, siccome il viaggiatore non desse il proprio nome, non devi nè saperlo, nè dirlo.

« E la ragazza si tacque, fino al giorno in cui lo Zola lasciò quel luogo per stabilirsi nel Middlesex, giacchè mutò quattro o cinque volte di residenza durante si trovò in Inghilterra.

Ma il domani del suo arrivo, il pastore del luogo, che conosceva il francese, senza dir parola, andò a trovare lo Zola, lo invitò a recarsi in casa sua, lo ricevette con una premura, un rispetto, una discrezione di cui il grande scrittore francese rimase profondamente tocco. Fu il pastore che lo aiutò o lo diresse nelle compere onde abbisognava.

In realtà, dopo una settimana, tutto il paese conosceva quale fosse il viaggiatore misteriosamente ospitato nel piccolo albergo: ciò malgrado, nè nella sei settimane in cui lo Zola vi abitò, nè dopo si crederà che tu lo ignori o si ridorà pensando che voi ad aggravarlo, oppure che vai a cercar d'impedirlo: nilora non si riderà, ma sarà peggio.

— Che m'importa, poichè nè l'una, nè l'altra delle ipotesi sarà vera? E poi me ne rido di tutte le dicerie.

— Hai torto; hai compromessa la tua reputazione, o vuoi perderla..... Pensa che è il tuo ultimo bene, il più prezioso; è mio dovere costringerti a salvaguardarlo. Laura, — proseguì la signora Serfaille, chiudendo la porta verso la quale la fanciulla s'avviava, — non uscirai.

Quella resistenza fece arrossir Laura di rabbia.

— Vedremo! — esclamò ella violentemente.

Durante quel colloquio la cameriera era uscita dal cortile, e già si trovava sulla strada maestra, dove conduceva lentamente la bicicletta.

Assalita da furore, Laura s'appressò alla madre.

— Tu dimentichi — le disse con voce rauca — ciò, sedendomi ad un'altra, m'hai autorizzata a sottrarmi alla tua dipendenza.

— Può darsi, — disse la signora Serfaille, — ma siccome quell'altra non è più, io riprendo su te i miei diritti e i miei doveri.

Laura respinse bruscamente la madre per aprir la porta che alla mascherava; ma siccome la signora Serfaille l'aveva chiusa a chiave, ella non ci riuscì subito; allora, colla rapidità del lampo, che non lasciò tempo a sua madre d'indovinare la sua intenzione, ella ritornò indietro, entrò nel salotto, aprì la finestra, e, svoltatasene sola, il giorno in cui s'annunziò il matrimonio del signor Di-Ferques? O

— Figlia mia, — rispose la signora Serfaille, sempre più dolce, — tu non sei in istato da giuocare una così grande partita: fu una mania o nell'altra, ti tradiresti. Guarda il tuo povero viso devastato dalla commozione repressa, le tue mani che tremano, ribelli allo sforzo che fai per calmare i tuoi nervi; credi a me, te ne prego, non andare, oggi, al castello; ci andrai domani, un altro giorno: io farò dire che sei ammalata o assente; supporranno ciò che vorranno, ma non potrà mai essere peggio di ciò che andresti a mostrare, a tuo malgrado, dei tuoi sentimenti intimi.

— I miei sentimenti intimi non sono quali tu credi, — rispose Laura, — e la loro rivelazione non mi umilierebbe. Del resto non si tratta di ciò e tu lo sai: non vuoi che m'avvanzi qualche cosa da nascondere non lo avrei. Grazie a Dio so dominarmi, so essere padrona di me. Ciò che mi agita in questo momento è la tua contraddizione; quando avrò soltanto varcato il cancello ritroverò la mia calma.

— No, Laura — riprese la signora Serfaille, molto forma. — La tua calma non ti ritornerà. Ti lasciai troppo sovente agire a tuo talento e me lo rimprovero, perchè la tua inesperienza ti ha trascinato a molte pazzie; non ti permetterò oggi di commetterne una di più.

— Non è una pazzia; ti assicuro che sono sicura di me.

— Figlia mia, — insistè la signora Serfaille, — te ne supplico, cedi per una volta! Tutti, più o meno, hanno indovinato le tue speranze; che cosa diranno anche i contadini vedendoti correre al castello sola, il giorno in cui s'annunzia il matrimonio del signor Di-Ferques? O

La vita che si vive

Leggendo i giornali.

Una signorina *Profondamente innamorata* (così si firma la gentile anonima) ha domandato a *Gilbert* del *Mattino* di Napoli se le sarebbe stato permesso, senza offendere la convenienza, di svelare il tenore del suo affetto, al mezzo di una dizione.

Gilbert le risponde che il codice sociale vieta allo signorine di parlare d'amore ad un giovanotto ai questi non fu, come si dice, il primo passo.

In altri termini, in una partita d'amore alla donna è soltanto concesso di rifiutare il polione, ma non le è consentito mai di fare il « lanciatore ».

Questo il parere autorevole di *Gilbert*, al quale io pure mi inchino come quello che viene da un maestro in così intricata materia.

Lungi eziandio da me la rea intenzione di ribellarmi al sullodato codice che, a guisa di una campana di vetro, difonde dal tarlo le coidetto convenienze sociali.

Però io mi domando se in pratica il rispetto di queste convenzioni non si risolva qualche volta in una ingiustizia.

Prendiamo ad esempio il caso attuale.

Ecco una signorina ingenua (lo si arguisce dalla sua domanda) che ama ed è forse riamata da un giovinotto che possiede tutto quanto occorre per essere un marito modello, ma che ha però la disgrazia di essere straordinariamente timido.

La timidezza è una malattia assai diffusa tra gli innamorati novellini.

Fecali dunque il di fronte i due giovanotti.

Lei palpitante, guarda il duca, in attesa della desiderata dichiarazione, che deve bruciarle il gran bruciore che ha nel verginale cuoricino.

Lui guarda a sua volta la donzella, sospira, arrossisce e..... sta zitto.

Il disgraziato invoca invano un istante di coraggio per pronare il bottoncino che deve dar fuoco alla amorosa polvere pirica che ha chiusa in petto.

Cento e cento volte è stato lì per saltare il fosso, ma mentre sta per spendere l'altalivo una forza misteriosa gli trattiene le gambe, gli paralizza la lingua, gli contrae il viso in una smorfia cretina..... E resta lì sospeso..... come una marionetta dimenticata in un angolo del palcoscenico.

Lei capisce l'imbarazzo del duca, e più volte è stata sul punto di porgergli una mano per agevolargli il salto del Rubicone, ma non può: le convenienze glielo vietano.

Il tuo cuore arde e consuma? *Non importa*; le ti proibisce di chiamare il pompiere. Se lo farai, ti colpirò di scomunica.

Così la grida il codice sociale.

E la donzella compiangente piega il capo e si rassegna, invocando però una riforma alla legislazione del cuore, che consenta il rispetto alle convenienze coi bruciori dell'amore.

***

Granelli di sapienza amara.

Nulla fa più onore ad una donna che la sua pazienza; nulla le fa meno onore che la pazienza di suo marito.

La mansuetudine e la dolcezza del matrimonio debbono essere sempre segrete.

Un marito non deve trovare in sua moglie nè un rivale, nè un dottore.

Lo peggiore delle *infedeltà* è quella del cuore.

Una donna maritata deve optare fra la civetteria e la decenza; adoperarle entrambe contro il marito è troppo.

***

La penultima.

— Ti bevi troppo, amico mio.

— E' per allegare i dispiaceri.

— E ti riesci?

— Par troppo no, perchè hanno imparato a nuotare.

***

L'ultima.

Il solito della cortesia giornalistica.

Legge in un giornale internazionale le seguenti linee:

La nostra ippocastine!

« Per assecondare i desiderii di molte lettrici, noi faremo che l'eroe del nostro romanzo ammazzi, negli ultimi capitoli, la sua incantevole Elvira, anzi che questa vada in un convento e l'altro si bruci le cervella. »

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Giocanda (Gi-o-con-da).

Per oggi: Monosenbo semplicissimo: V.

Per l'Università di Parma.

PARMA, 29 (*Larga*). — La Facoltà di medicina della nostra Università espresse unanimemente, in seduta straordinaria, la necessità di un nuovo locale per l'anatomia. Il cav. Parenzi ed il sindaco conte Marietti si adoperano con alacrità presso il Ministero. La somma preventivata per l'importazione raggiunge le 80,000 lire. Anche l'Associazione universitaria votò all'unanimità un ordine del giorno augurante che il nuovo locale ed il teatro anatomico non siano ancora per lungo tempo soltanto una più speranza.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

29 dicembre. (Corriere ieri). — **Spostito di Alessandria di L. 700,000.** — Togliamo il numero della lodevole serie statistica della trentaseiesima esposizione avvenuta ieri in Alessandria:

82 — 232 — 210 — 410 — 254 — 1054 — 367 — 750 — 788 — 807 — 861 — 1040 — 1058 — 1131.

Le Obbligazioni saranno rimborsabili presso la locale cassa di Risparmio a datare dal 31 gennaio.

— **L'ex-ultimo lite del Municipio.** — Il Capitolo della cattedrale intende una lite al Municipio della stessa per la ricostituzione dei beni del soppresso canonicato della Immacolata Concezione.

Era il beniamino, a suo tempo, chiamato in giudizio il Municipio, sul quale ricadrebbe l'onerosa responsabilità delle conseguenze pel soppresso canonicato.

CHIERI.

29 dicembre. (Corrispondenza). — **Morto in un pozzo.** — La signora Bertolotti, moglie di un signore dell'Anna certa Varetto cinquista, d'anni 52, è stata estratta cadavere.

La povera è stata colta in disgraziato passo da un infelice amore, ed era debole in questi giorni da violenta febbre.

CUNEO.

29 dicembre. (Corr.) — **Grave disgrazia.** — In regione Spezia della borgata Gilla ieri una bambina, certa Silvestro Maria, d'anni 5, avventatasi ad una roggia, vi cadeva dentro. Travolta dalle acque, veniva raccolta poco lungi da alcuni passanti, ma già in istato tale da non poter sopravvivere.

DOMODOSSOLA.

28 dicembre. (G. L.) — **Un banchetto ed un magistrato.** — Ieri sera ebbe luogo il pranzo d'addio che la magistratura e gli amici offrirono al conte Amedeo de Capis, forte destinato quale vice-pretore alla pretura urbana di Torino.

Brindarono cordialmente e brillantemente l'on. Caccianti, il presidente del tribunale, il procuratore del re, il pretore ed il giudice Vaperchi.

A nome dei colleghi ed amici parlarono gli avvocati Pacchioli e Bonfantini e pret. Bassetta.

VERCELLI.

27 dicembre. (Lavo). — **Il nuovo segretario di Lamporo.** — In sostituzione del segretario stato arrestato in seguito ai clamorosi malversazioni, come si rammenta, il Consiglio comunale di Lamporo ha nominato il signor Ricci Rachele di Carmagnola. La sua nomina fu accolta con simpatia, giacchè il Ricci non perde nessuno sympatia.

— **Incendio.** — Verso le 12 di ieri, a Rimasco, si sviluppò un incendio nella casa di certo Ferrero Giovanni, possidente, ed affittato all'ostaio Gabbiano. La famiglia partecipò subito ingenti danni. Il colonnello Bertolotti, che si trovava in quella borgata, si adoperò energicamente a domare l'incendio. Sopraggiunsero pure i pompieri di Romagnano, Serravalle e Ghemme, ma il fuoco non poteva più essere spento.

Il fuoco non durò che quattro ore, e ciò al provvidenziale per quanti si fabbricavano, un danno di oltre 100 mila lire; per fortuna abbastanza il danno fu di circa cento lire. Tanto i danneggiati che il Ferrero sono assicurati. L'incendio si ritiene casuale.

Una signora assassinata a Napoli.

27 telegrafano da Napoli, 29, ore 16,30:

Iersera fu perpetrato un misterioso delitto. La signora Sinisealco, donna danarosa, fu trovata assassinata nella sua abitazione, via Concezione a Toledo.

Sapevasi che frequentava la vittima certo Alfredo Campi, un mulattiere, questi fu ricercato per tutta la notte e fu arrestato stamane nel suo domicilio; ma egli provò il proprio alibi con circostanze troppo immediate e circostanziate per potersi credere sincero.

L'arrestato ha trent'anni ed è nativo di Livorno. Tempo fa fu in Africa conduttore di un'agenzia di commercio. Dopo un anno il governatore lo espulse per la sua mala condotta. A Napoli viveva di espedienti e col soccorso di sua sorella Bianchina, che è una cantoncinista di ultimo ordine. La vittima lo conosceva da parecchio tempo e lo soccorse sempre con denaro e vitto malgrado la di lei avarizia. Si sospetta che il Campi fosse l'unico che conosceva il nascondiglio dei valori della signora ove egli si dimorò difilato. Egli però persiste nella negativa.

La signora Sinisealco aveva dei figli che vivevano separati da lei.

Il furto ammonta a L. 20,000.

Tentato suicidio per amore.

Ci telegrafano da Verona, 29, ore 15,5:

Oggi si tirò un colpo di rivoltella al petto, nella propria abitazione, il sottotenente Guarinelli Antonio, del 14° cavalleria (*Lucca*), nativo di Oderzo. La palla passò sopra il polmone. Il Guarinelli fu trasportato all'ospedale, dove si spera di salvarlo. Pare che la causa del triste attentato sia una passione amorosa.

Le grandi derivazioni d'acqua nella provincia di Cuneo.

Un importante deliberazione del Consiglio provinciale.

Pine ci scrive da Cuneo, 29:

Nella seduta pomeridiana di ieri il Consiglio provinciale si occupò lungamente di una grave questione per gli interessi delle popolazioni delle nostre vallate.

Si trattava di dar parere su varie domande per grandi derivazioni d'acque dal Po, a Casalgrasso, a scopo precipuo di irrigazione ed industriale, altra per derivazione dal Po in territorio di Crissolo, Oncino, Ostana e Paesana, per sfruttazione d'industrie nei circondari di Saluzzo e Pinerolo; una terza per derivazione dal Varaita a Venasca a scopo dichiarato industriale ed infine una quarta per derivazione di acqua dal Tanaro presso il ponte di Neva a Ormea.

Relatore di tutte queste pratiche era l'on. Chiapero, il quale espose un accuratissimo e dotto rapporto, proponendo un ordine del giorno.

Alla discussione presero parte i cons

destrie basate sulle energie elettriche, ma vengano invece incoraggiate, con opportuna occasione d'imposte per un dato numero d'anni, a sonvenienza del trattamento reale pei fabbricati di recente costruzione.

Quest'ordine del giorno venne approvato all'unanimità.

Il Consiglio comunale d'Alessandria per l'amnistia.

Ci telegrafano da Alessandria, 29, ore 23,5.

Stasera il Consiglio comunale, fidente nell'augusta parola del Re, emetteva un voto unanime per l'amnistia ai condannati politici.

Nominava poi il nobile Parravicini a presidente della Congregazione di carità.

REATI E PENE

I violatori di corrispondenze private.

(Tribunale Penale di Torino).

Occupò parecchio udienze al nostro Tribunale, interessando molto pubblico, il processo intentato contro tali Bersotti Antonio, ufficiale postale a Verolengo, e Capono Ferdinando, portalettere nel medesimo paese, i quali, operando di propria iniziativa, e cooperandosi, avrebbero, secondo l'accusa, in replicate volte aperto corrispondenze indirizzate a privati. Specialmente, poi, si trattava d'una donna, che negava d'aver ricevuto dall'Ufficio postale di Verolengo un vaglia di L. 100 speditole dal marito, e che lo stesso ufficiale dichiarava d'aver pagato.

Così l'accusa. Ma l'accusa appare in troppo precipitosamente costrutta, perchè dopo una lunga disamina della causa, il Tribunale, ad onta delle proteste dei pretesi danneggiati, dovette assolvere entrambi gli imputati, per insufficienza di reato.

Presidente: Balbino; Pubblico Ministero: avvocato Bertolino; Parte civile: avvocati Boria-Gatti e Chiesa; Difesa: avvocati Frola e Pedliguo.

Le assoluzioni del gerente dell'*Avanti!*

Roma, 29, ore 21,35. — Oggi il gerente dell'*Avanti!* ebbe un'altra assoluzione in Tribunale.

Arti e Scienze

Società di concerti di Torino. — Ricordiamo che stasera, venerdì, alle ore 20,30, nella sala del Palazzo municipale detta delle Congregazioni, in luogo l'assemblea generale dei soci per sentire la relazione del Consiglio direttivo, per discutere il bilancio, ed eleggere il presidente ed il Consiglio direttivo.

La riunione è importante, e i soci possono anche farsi rappresentare da un altro socio, per delegazione scritta; ma un socio non può avere più di una sola rappresentanza.

Teatro Balbo. — Si annunzia per questa sera la prima serata *High-life*. A questa serata la Compagnia del Circo Continentale ha riserbato i numeri migliori e nuove varietà. Verranno ancora presentati i migliori cavalli.

Inoltre si avrà la prima presentazione degli stalloni del sig. Marconi.

La Cà grande al Rossini. — La *Cà grande* è una bella commedia del nostro Molineri, la quale, or sono 3 anni, ebbe ottimo successo e buon numero di repliche.

La Compagnia piemontese Casalberti riprenderà stasera la ripresa « e la *Cà grande* rivedrà la ribalta stasera, alla recita in onore dell'attrice Marangoni.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

30 DICEMBRE.

Domani è l'ultimo giorno dell'anno; e l'ultima volta che riceveranno il giornale quegli associati il cui abbonamento scade il 31 dicembre.

Perciò preghiamo quelli che per caso non avessero ancora rinnovato l'abbonamento di farlo subito.

Per comodità del pubblico gli uffici della "STAMPA" rimarranno aperti dalle ore 8 alle 22, senza interruzione.

Il concorso municipale al fondo dell'Esposizione del 1898.

Per la seduta d'oggi è fissata la discussione in Consiglio comunale circa la contribuzione della plusvalenza sul dazio 1897-98 che il Municipio dovrebbe versare ancora al Comitato dell'Esposizione.

I nostri lettori già sanno abbastanza in che consista la vertenza.

Noi abbiamo completa fiducia che essa si risolverà per lo meglio nell'interesse di Torino sovrattutto.

La Giunta, giova notarlo, non dichiarò di negare la contribuzione; allo stato delle cose domandò solamente la sanzione del Consiglio, trattandosi specialmente di una somma grave e non più urgente nè assolutamente necessaria al compimento dell'Esposizione, ormai così splendidamente chiusa.

Il Comitato dell'Esposizione certamente non domanda la somma per sè o per speciali classi cittadine; ma la domanda sicuramente per un bene pubblico e nell'interesse di Torino.

Il Consiglio comunale, rappresentanza legittima di Torino, non può non desiderare questo bene e questo grande interesse torinese.

C'è adunque un punto di contatto, uno scopo comune, il più nobile e il più generoso.

Con una identità simile sarebbe strano e doloroso che i due enti non potessero accordarsi dopo tanto bella concordia di quest'anno.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 29 dicembre:

Temperat. entrerna al nord in gradi centesimali
Minima — 3,0 Massima + 2,0

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno nuvolo; ore 21: coperto nebbia.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 28: + 5,1
Id. minima della notte dal 28 al 29: — 2,5

31 dicembre — Il sole nasce alle ore 8, minuti 9; tramonta alle ore 16, minuti 56.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI dicembre (sera) — 29 dicembre

Parigi 3 0/0 — 99 corrente	Fr.	45 10
» — » per gennaio	»	45 25
» — » 4 mesi prossimi	»	45 30
» — » 4 mesi da marzo	»	45 60
Mercato fermo.		
Zucchero raffin. N. 3 disponibile	Fr.	29 75
» » 4 mesi da maggio	»	30 25
Mercato fermo.		

LIVERPOOL dicembre (sera) — 29

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani ferma, Brasiliani calma — Egiziani facile — Surate tranquilla — Domanda per il mercato in generale limitatissima con prezzi stazionari a debolissima offerta.

Vendite della giornata	balle N.	10,000
di cui per la speculazione	»	1,000
per la consumazione	»	9,000
Importazioni	»	40,000
Approvvigionamenti a consegnare:		
pel corrente	D.	3 1/64
per dicembre-gennaio	»	3 1/64
per febbraio-marzo	»	3 1/32
per aprile-maggio	»	3 1/16
Buona Egiziano in ribasso di 1/64.		

Prezzi delle diverse qualità dei cotoni.

Middling Americ.	D.	3 3/4
Fair Pernambuco a Maceio	»	3 9/32
» Ceara a Maranham	»	3 7/16
» Fabiano bruno	»	4 1/8
» M. A. bruno	»	3 —
» Dhollerah	»	2 9/16
Good Dhollerah	»	2 5/16
» Bengala	»	2 7/8

Al Comitato della Esposizione può ben darsi la dovuta soddisfazione per la sua buona amministrazione, per lo zelo e la lealtà dimostrati e il Municipio può d'altra parte concorrere col Comitato a procurare il nuovo vantaggio a Torino e sorgere a questo il plauso che si merita col mantenimento dell'affidamento dato.

Conservatisi Municipio e Comitato a costituire il nuovo ente, promotore di nuova buona attualità, non si tratta che di fissare la precedura con cui amministrarlo e svilupparlo.

Sappiamo che da una parte e dall'altra si sono ottime disposizioni, pigliando a base l'ordine del giorno di mercoledì e le dichiarazioni fatte dall'on. Villa a rigiuardo delle proposte in occasione dell'ordine del giorno votato.

Possiamo dunque augurarci una soluzione degna delle nostre varie rappresentanze. Così la discussione un po' vivace dell'altro giorno non sarà stata che una nobile gara nel fare il bene della nostra Torino; e questo bene sarà ogni cosa desiderato votato. No sian certi!

Il movimento economico a Torino.

Ieri, nei locali del Banco di Sconto e di Sete, venne costituita, sotto i più auspicii, la « Società italiana del ghiaccio artificiale » col capitale di L. 600,000, diviso in 5000 Azioni, da L. 100 cadauna. A questa costituzione hanno preso parte, oltre il Banco di Sconto e di Sete, colla Società Finanziaria Industriale Torinese, le principali Ditte bancarie ed agenti di cambio della piazza, fra i quali citeremo:

Fratelli Ceriana — Sermani e Besles — A. Mascarelli — Kuster e C.ª — Pellegrini e Maria — Barbaroux Padre e Figlio — Giacomo Fubini — Cav. Federico Peregallus, agente di cambio — Cavaliere Vittorio Giacosa, id. — Giovanni Maffei, id. — Oggero e Calabiana, id. — Emilio Soave, id. — Gustavo Morelli, id. — Giuseppe Colombo, id. — Candido Delmastro, cambiavalute — Fratelli Henry, id. — Fratelli Rostta, id. — Giuseppe Villata, id. — Achille Falco, id. — Luigi Corrotto, id., ed altri.

Intervennero pure all'atto costitutivo: il signor Carlo Pia, vice-presidente dell'Unione generale degli esercenti; il sig. Domenico Cruceo, presidente della Federazione dei macellai; il sig. Pietro Ricardi, presidente della Federazione dei salumentari.

La Società si è già assicurata un appezzamento di terreno nei prati dell'Amaneazione, sufficiente per ammettervi in seguito la potenzialità del progettato impianto.

L'ing. Adamo Losi cede alla Società i compromessi già esistenti cogli esercenti per affitto di celle frigorifere e vendita di ghiaccio artificiale, e d'accordo colla Ditta Alfredo Zoppi e C.ª, di Monza, costruttrice del macchinario, coll'impresario signor Giuseppe Bonizzi, ha assunto a *forfait* la costruzione del relativo stabilimento, il quale dovrà già funzionare il 15 maggio p. v.

Si faceva vivamente sentire qui il bisogno di un impianto simile. Il quale già esiste a Milano ed in quasi tutte le grandi città estere con buoni risultati. Avrà così la nostra città, ed in particolar modo il numeroso ceto degli esercenti, dei vantaggi non indifferenti, ottenendo a condizioni eccezionalmente ridotte (da L. 1 a L. 2 al quintale) del ghiaccio puro e cristallino, colla comodità di conservare con lieve spesa in celle frigorifere le carni e le derrate soggette in estate a facile decomposizione. Anche l'igiene pubblica non potrà che avvantaggiarne, ed il ghiaccio naturale, quasi esclusivamente consumato sinora, il quale batteriologicamente lascia molto a desiderare, verrà presto sostituito dal prodotto certamente più puro e più igienico che potrà dare la nuova fabbrica di ghiaccio artificiale.

Il primo Consiglio d'amministrazione venne così composto:

Gustavo Dedex, *presidente*; cav. avv. Lodovico Scarfiotti, *vice-presidente*.

Consiglieri: Cav. Michele Coriasa-Molineri, cavaliere Bernardino Guillino, direttore del Banco Sconto e Sete; Giuseppe Tappi, capo della Ditta A. Mascarelli.

Sindaci: Cav. Federico Murisal, Paolo Rossotto, Paolo Specker.

Sindaci supplenti: Giuseppe Frignocca, Teofilo Lardone.

Segretario del Consiglio: Avv. Arturo Manenza.

Una signora aggredita da un barabba.

Il fatto avvenne ieri sera, verso le ore 18, in via Drovetti, in prossimità della casa N. 6.

In detta casa abita da sola la signora C. Clementina d'anni 29, agiata.

Nel pomeriggio di ieri la signora era uscita a passeggio, e verso l'ora che abbiamo detto, faceva ritorno alla sua abitazione, passando per via Garibaldi, piazza Statuto, stradale di Francia.

Già lungo questo tragitto era stata notata, un individuo che la veva seguita da vicino, ma non ne fece gran caso, non potendo supporre che in quell'ora e in una località abitata lo sconosciuto potesse avere l'audacia di farle un brutto scherzo.

Ma, pur troppo, la signora s'ingannava. Infatti, giunti che furono in prossimità del N. 6, il briccone, che evidentemente sapeva che la signora abita colà, le si avvicinò rapidamente e le impose minacciose di consegnargli il denaro.

E per meglio avvalorare la minaccia, le diede subito un forte urto, che le fece ruzzolare sul selciato.

Nel cadere, la povera signora lasciò andare un portafogli che teneva in mano, e che conteneva L. 30.

Il briccone, svelto come il fulmine, lo afferrò e si diede subito a precipitosa fuga per via Sonnis, senza che nessuno potesse inseguirlo.

Del fatto venne immediatamente informato l'ufficio di pubblica sicurezza.

Al Circolo degli Artisti e al Circolo San Salvario. — Mercoledì sera vi fu al Circolo degli Artisti un'importante seduta. In essa si procedette alla rinnovazione parziale delle cariche sociali. Rimasero eletti vice-presidenti il comm. Badano; direttori il cav. Ceragioli, il sig. A. Chicco, il prof. Ercole Bonardi; revisore dei conti il sig. Zepegno. Una deliberazione di molto rilievo fu presa votandosi di disdire l'affitto dello *chalet* dell'antica Società *Eridano* al Valentino; e ciò per porre termine ad una ingente spesa che costituiva un'eccessiva passività per il bilancio sociale. Liberato da quest'onere, il Circolo potrà meglio consacrare tutte le sue forze al conseguimento dei suoi scopi naturali e al mantenimento delle sue tradizioni, sopratutto se continuerà a regnare fra i suoi soci quell'unione, quell'armonia, che sola è feconda di buoni frutti.

— La stessa sera, al Circolo San Salvario si sceglieva presidente il comm. Danco in luogo del comm. Pagano, che aveva compiuto il suo triennio; e si riconfermavano i medesimi consiglieri comm. Quartara, G. Canuto e G. Pichetto.

Le feste del Patronato scolastico. — La benefica istituzione del Patronato scolastici continua a compiere, senza chiasso alcuno, la sua provvida azione verso i poveri fanciulli delle scuole elementari, distendendo, per quanto può, specialmente nei rigori di quest'inverno, che è tutt'altro che mite.

Così nel Patronato centrale (Ognon e Manzio), alla presenza del presidente di questo Patronato, prof. Pasquale D'Ercole, del segretario Guido Nocenzo, dei direttori e di molti maestri e maestre dei due comparimenti, venivano regalati ai poveri alunni ed alunne oggetti, indumenti di vestiario di vario genere, cosce alati, grembiuli, mantelline, berretti, scarpe, maglierie, ecc.

Pronunciarono commoventi parole il direttore professore Girolamo e il prof. comm. D'Ercole.

Anche alla Scuola Rosmini vi fu una distribuzione di mantelli e berretti (una specie di nuova uniforme), scarpe, camicie e altri oggetti raccolti specialmente per cura del signor Biga. Erano intervenuti i soli sensibili insegnanti, i quali ricevettero altresì grazie e ringraziamenti. Si cantarono due cori, e si fecero due allievi declamatori del direttore cav. Borgna e del presidente del locale Patronato, dott. Facconis.

Parimente alla Scuola Sclopis i bimbi festeggiarono la ricorrenza lieta di questi giorni. Una vera folla di alunni e delle loro famiglie. Il programma recava numerosi pezzi di musica per piano, violini e mandolini, canti, versi. L'animazione del pubblico meraviglia era indicibile: un brusio, un'allegria, una contentezza generale. Si dava l'assalto all'Albero di Natale e alla cuccagna; e certo si è entrato un notevole quantitativo per comperare poi oggetti di vestiario da dare ai bimbi bisognosi. Assistevano alla festa il direttore cav. Saffirio e il presidente del locale Patronato, avv. Dalla Porta.

Ottimamente riuscita la festa della Scuola Silvio Pellico, riunite nei locali della Scuola popolari Massimo d'Azeglio, concessi dal direttore prof. Ferrero, ebbero tutto un vestito, per iniziativa di due sole anime pietose. Il prof. Marchi fece per la circostanza un commovente discorsetto, e altre parole disse il professore Fea. Quindi le bimbe fecero festa intorno all'Albero di Natale, che era amministrato dalla contessina Alberoni, dalla signora Künig e dalle signorine Leoni e Mossello. I circa 600 regali di vestiario, giocattoli, dolci erano frutto di una questua fatta dall'infaticabile quanto pia signora Künig e dalla signorina Mossello. A questo due anime elette è dovuto l'atto di carità verso le 93 bimbe.

Una medaglia d'oro al comm. Reycend. — In una sala del palazzo arcivescovile si compiva, ieri sera, una modesta, ma simpatica funzione. I promotori, i fornitori e impresari, e parecchi benefattori dell'opera di N. S. della Salute, offrivano all'illustre architetto di quella chiesa monumentale la medaglia d'oro conferita dalla Giuria d'architettura dell'Esposizione d'Arte Sacra. È ben vero che il comm. Reycend aveva declinato quella onorificenza, ma nè Giuria nè Comitato potevano udirire al suo desiderio rifiutando un giudizio così competente e sereno per gli artisti insigni che la avevano guadagnata.

Alla funzione intervenne monsignor arcivescovo.

Parlarono in onore del Reycend il canonico rettore Gaume e il prof. G. B. Ghirardi. Lesse alcuni versi l'ing. Beuzzo, offrì la medaglia, e un'artistica pergamena miniata dal Peluffo, la bambina Luigina Ghirardi, recitando un complimento. Ringraziò, commosso, il Reycend, accennando alle benemerenze del suo cooperatori. Chiuse la riunione monsignor Richelmy, con un gentile e affettuoso elogio del chiarissimo architetto.

Banchetto d'onore a nuovi senatori. — Ci si prega di pubblicare:

« Il Comitato ordinatore del banchetto d'onore agli onorevoli senatori Carle e Rossi, promosso dal Circolo di Porta Susa e Borgo San Donato, avvisa che il banchetto avrà luogo il 4 gennaio p. v., ore 19 1/4, all'*Hôtel d'Europe*.

« Le adesioni si chiuderanno perchè con tutto il 3 gennaio.

« Gli aderenti riceveranno apposito biglietto di riconoscimento.

« *Il Comitato.* »

Banchetto di sanitari. — Ieri a sera, 29 dicembre, si riunirono al *Ristorante della Meridiana* i sanitari dell'Istituto pei cronici graziati di specialità medico-chirurgiche dell'ex-Ospizio di carità (via Po, 31) per festeggiare il finire di un anno benefico e la nomina dei nuovi direttori di sezione. Erano presenti, oltre al presidente dott. cav. G. B. Carroli, i dottori prof. S. Lauro, Giorelli, Muggia Roberto, Robotti, Roggieri, Masino, Jorio, Mondino, Leggiardi-Laura, Ponteri, Cantù, ai quali, per nobile sentimento di amicizia e di solidarietà, si unirono i dottori cav. Pasquali, Billietti e Micella, ispettore dell'istituto.

Allo champagne il prof. Lauro ed il presidente festeggiano all'avvenire dell'istituzione benefica che prima innalzò la bandiera di questa forma di beneficenza, datando la fondazione dal 1861. Ad essi rispondono acclamati i dottori cav. *Pasquali, Billietti, Roggieri, Muggia* ed altri.

Una lode meritata venne, ad unanimità, tributata al proprietario del ristorante.

L'abolizione del regalo della focaccia. — Riferiamo:

« Nell'adunanza straordinaria tenutasi dagli esercenti panatteri venne approvata ad unanimità la riconferma della deliberazione presa l'anno scorso per l'abolizione del regalo della focaccia, incaricando l'apposito Comitato di renderla nota alla cittadinanza.

« *Il Comitato* ».

La prima neve. — Tanto per la..... storia meteorologica torinese, registriamo che la prima neve di questo inverno ha atteso a scendere sulle case, sulle terre la notte dal 29-30 dicembre, dopo un lungo periodo d'inverno primaverile. E pare che la neve sia venuta solo a posare il suo candido biglietto di visita, perchè si tratta di un leggerissimo strato di appena mezzo centimetro, o le falde parlamino o pigne scantone incerte, come a malincuore; ma può darsi si rimbianino o si ordinazino. Un saluto a questa simpatica visitatrice che rallegra la vista.

La scomparsa di un commesso e di 30 mila lire. — Il signor Poletti Carlo negoziante in canapa, dimorante sul corso Re Umberto, N. 8, denunziò la scomparsa del suo commesso Biscaglia Domenico, d'anni 22, e di circa trentamila lire che teneva nella cassa-forte per poter far fronte ai suoi impegni di fine di anno.

Il Biscaglia si trovava al servizio del signor Poletti da circa dieci anni, ed il principale aveva in lui completa fiducia, tanto che gli affidava i più delicati incarichi.

Domenica mattina il Poletti, che è nativo di Pont Canavese, si recò al suo paese per vi solennizzare le feste natalizie, e colà rimase fino a giovedì.

Gli affari del negozio erano stati affidati con le chiavi della cassa al giovane Biscaglia.

Al suo ritorno il principale, non vedendo il commesso, si recò a cercarlo alla sua abitazione, e venne dai suoi parenti a sapere che il giovine era partito lunedì sera, dicendo che si recava ad Alessandria per affari di negozio.

Il Poletti crede che il commesso si sia diretto verso l'America, poichè pare che parecchie volte chiacchierando avesse esternato il desiderio di vedere il nuovo mondo.

Egli ha ancora tale fiducia nel fuggente che spera di ricevere da lui l'integrale restituzione del denaro trafugato.

I ladri. — Ignoti ladri, muniti di falsa chiave, penetrarono in una camera del sig. Rastellia Achille, in via Po, n. 51, e rubarono 62 bottiglie di formet e 5 litri di cognac.

— Spinta Giovanni, esercente la *Trattoria delle Valli Reali*, in via Superga, n. 4, venne derubato di tre pelle da bicicletta del costo di L. 100.

Ferite accidentali. — Nella sala della guardia medica al Municipio furono medicati Rossi Ercole, d'anni 31, pasticciere, di due ferite al braccio destro prodottesi accidentalmente con frammenti di vetro, e Durando Matteo, d'anni 50, facchino pubblico, di una ferita lacero-contusa al capo prodottasi cadendo al suolo in istato d'ebbrietà.

Furono giudicati guaribili in 8 giorni.

— Nella caserma del 6° guardie municipali all'Arsenale furono medicati coll'antisettico Rigallo G. B., d'una ferita alla mano sinistra prodottasi accidentalmente, e Calvetta Rosa, d'anni 67, erbivendola, ferita al capo da un sasso lanciato da sconosciuta mano.

Caduta in una botola. — Il venditore ambulante di fiammiferi Chenis Michele, d'anni 67, passando per via Priocca davanti la casa N. 14, non scorse l'apertura d'una scaletta che mette nei sotterranei e ruzzolò giù, ferendosi piuttosto gravemente alla testa.

Due guardie civiche portarono il Chenis al San Giovanni, ove fu medicato e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Un piccolo incendio. — Ieri, verso le 19, nella casa N. 12 di via Porta Palatina, in una camera al secondo piano, occupata da certo Gorlerone Battista, si manifestava il fuoco, non si sa come, ed alcuni indumenti che erano sparsi in un armadio.

Accorsero pompieri e guardie civiche, ma al loro arrivo il fuoco era già stato spento dai coabitanti, con lieve danno.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal signor Giovannetti Domenico, un biglietto di Stato di piccolo taglio; uno sivalette da donna; una catena di ferro da orologio con ciondolo; dal signor Bollatino Eligio, una cambiale; un ritaglio stoffa di cotone, dallo spazzino municipale Molino Antonio, una borsa e due chiavi smarrite.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Consiglio Arpadia. — Sabato 31, alle ore 20,30 avrà luogo la prima Conferenza sul tema: *Elementi, concetti di difesa*, relatore il prof. Pietro Voglino.

« La Balilla » — Assemblea di seconda convocazione, stasera alle ore 21.

STATO CIVILE. — Torino, 29 dicembre 1898.

NASCITE 27, cioè maschi 10, femmine 11.

MATRIMONI: Busso Edoardo con Maestra Ilma — Pantano Savino con Cucco Francesca — Pagliero Giuseppe con Martinotti Domenica — Sesia Pietro con Paoli Teresina.

MORTI: Audisio Stefano, d'anni 45, di Torino, orefice, via Balbo, 3.

Pachner Rosalinda (ved.) nata Conconi, id. 82, di Parigi, agiata, via XX Settembre, 27.

Trinchero Carlo, id. 73, di Asti, agiato, via Accademia Albertina, 32.

Giachino Margherita nata Prato, id. 39, di Robella, casalinga, via Cascile, 12.

Lamberti Maria Teresa, id. 63, di Cuneo, maestra municipale, via Nizza, 35.

Colleoni Giovanni, id. 30, di Colagnola del Piano, negoziante, via Magenta, 5.

Scaglia Luigia nata Buccossino, id. 58, di San Paolo della Valle, contadina, Val Salice, 50.

Cavaliere Carlo, id. 62, di Racconigi, pensionato guardia finanza, via Accademia Albertina, 36.

Vecchio Dom. (ved.) n. Vaschetti, id. 61, di Candiolo.

Giacobino Giovanni, id. 54, di Castello Torinese, actuel.

Barberis Giuseppe, id. 78, di Demonte, contadino.

Fusano Carolina n. Lisciana, id. 55, di Giaveno, casal.

Ratto Caterina (ved.) n. Bertolero, id. 71, di Pecetto.

Giuliano Margherita, id. 86, di Pinerolo, filatrice.

Ghione Angelina, id. id. di Pisa, scolara.

Più 3 minori d'anni 6.

Totale compiessivo 18, di cui 8 domiciliati 11, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Belluno. — Cav. nobile Doglioni, maggiore nella riserva, già capitano delle truppe d'Africa.

Libano. — Monsignor Giovanni Hagg, patriarca antiocheno, sire-maronita.

Roma. — Maria Domenica vedova Zola, in età di 108 anni. Era nata a Frosinone nel 1791.

Sofia, 29 (Stefani). — Il presidente del Sinodo, Gregorio, è morto di polmonite.

Venezia. — Conte Francesco Miari, agente superiore delle imposte a Treviso — Marchese Saibante Giorgio, dottore.

Vicenza. — Comm. Antonio Caregaro-Negrin, di anni 77, patriota papadave.

CORSE LIETE.

Nizza. — A Terra Ping. Rodolfo Scotto con la signorina Giuseppina Bertolone.

A Jesi il dott. Paolo Donnini, professore di clinica nell'Istituto tecnico locale, con la signorina Antonietta Montagna.

A Trezzo sull'Adda il dott. Ugo Fiorini con la signorina Sofia Bassi.

ULTIME NOTIZIE

Dreyfus sta per sbarcare in Francia?

L'incidente Bard sarebbe una fiaba.

L'esecuzione capitale di Vacher.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 0,5:

Telegrafano al *New York Herald* corrispondente in America che Dreyfus sia partito da Cayenna il 4 dicembre, sopra il battello che trasporta abitualmente colà i condannati.

Una riunione generale ricostituì la Lega dei patrioti, nominando Déroulède presidente. I convenuti dichiararono che si opporranno al suo ritorno con qualunque mezzo, anche rivoluzionario.

Cavaignac chiederà di essere interrogato dalla Cassazione riguardo all'incartamento segreto di Dreyfus.

*** Lo Zola, secondo qualche giornale, avrebbe detto ai suoi amici che a tutta pena si trattiene dal rifugiarsi il mondo della Manica per gettarsi nella mischia.

*** Benchè ancora non sia stata presentata l'inchiesta di cui il primo presidente della Corte di Cassazione è stato incaricato, risulta che l'accusa contro il consigliere Bard è una mera invenzione.

Basti ricordare, a tale proposito, che Picquart venne interrogato parecchi giorni prima del generale Gonse, nè dipoi ricomparve al Palazzo di giustizia.

*** Rochefort, invitato dall'ex-sindaco Max Regis, si prepara a recarsi in Algeria per fomentarvi l'agitazione antisemita.

*** Vacher, lo sventratore, sarà ghigliottinato domani.

La stampa inglese e l'indulto.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 9,5:

I giornali inglesi commentano l'indulto concesso dal Governo italiano ai condannati pei fatti di maggio. Non credono che esso arresterà il movimento iniziato dalla petizione popolare.

Il *Daily News*, in un lungo articolo, fa un severo esame della situazione.

La situazione si aggrava nel Transvaal.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 8,56:

La situazione si è aggravata al Transvaal, ove perdura l'agitazione nata dall'incidente del poliziotto che uccise un negro, suddito inglese. Si temono più gravi disordini a Johannesburg. Il presidente Kruger si oppose a che si facia una dimostrazione dalla colonia inglese in onore di Jameson, che nel 1896 comandò la disgraziata scorreria nel territorio della Repubblica.

L'intromissione della Germania nelle lotte di razza in Austria.

Ci telegrafano da Vienna, 30, ore 8,40:

I circoli politici slavoni si mostrano vivamente contrariati dall'incidente Thun, in seguito alla nota risposta alle interpellanze sulla espulsione di sudditi austriaci dalla Prussia. Opinano che le proteste violenti sollevate dalla stampa germanica, compiacentemente sorretta dalla Cancelleria imperiale germanica, tendano di fatto a menomare le libertà della Corona nel conte Thun. Considerano quindi la campagna mossa in odio allo slavismo dell'Austria.

I giornali la *Politik*, i *Narodni Listy*, ecc. protestano con vibrati articoli contro questa ingerenza del Governo germanico nelle cose interne dell'Austria ed accusano l'elemento tedesco dell'Austria di andare a cercare i loro aiuti, nella lotta impegnata contro lo slavismo, nella Germania. Rilevano infine qualmente il Governo germanico, indigrado le sue frequenti dichiarazioni di volersi mantenere estraneo alle lotte nazionali dell'Austria, di fatto appoggi validamente l'elemento tedesco, prestando forza all'irredentismo germanico rappresentato al Parlamento dal gruppo schönerariano.

La data della Conferenza pel disarmo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 30, ore 9:

Gli inviti definitivi alle Potenze di partecipare alla Conferenza pel disarmo, assieme alla notificazione della data per l'inaugurazione dei lavori della Conferenza, vennero inviati ai Governi esteri il 4 o 5 gennaio.

Sagasta e Castelar.

Madrid, 30 *(Stefani)*. — Sagasta e Castelar sono entrambi in convalescenza.

Navigazione.

New York, 30 *(Stefani)*. — E' giunto l'*Aller*.

Terribile naufragio sull'Adige.

Tre annegati.

I giornali di Rovigo recano i seguenti particolari intorno al terribile naufragio avvenuto ieri nell'Adige.

Ieri, verso le 16, una compagnia di uomini e donne, circa una ventina, si trovava, in occasione di lavoro, nell'isola del fiume, a sinistra di fronte ai casali di Masi e [illegible].

Per transitare il braccio d'Adige che corre tra l'isola ed il territorio di Masi, dovevano montare presa alla volta in un grosso battello della portata di oltre trenta quintali.

Distatti salirono per primi 17 persone, e fra questo il barcaiuolo dell'isola, certo Pasello, di anni 40, colla propria moglie Filomena, d'anni 34. Vogava a prua certo Bellato G. Batta, d'anni 44, e volle fatalità che, spinti dalla corrente, i rematori fossero forzati a dirigere il battello a monte invece che a valle di un molino, contro il quale finirono per cozzare.

Nulla però sarebbe successo se tutti avessero obbedito alle ingiunzioni del Pasello di star fermi. Malauguratamente così non fu, perchè diversi, coll'aggrapparsi parossisticamente al molino, determinarono la capovolta del battello e la caduta in acqua di tutti.

Lascio immaginare l'immenso scompiglio che ne nacque, le grida disperate di soccorso, il terrore dei pochi che per qualche tempo poterono tenersi aggrappati alla barca ed al molino.

E, per troppo, dopo pochi secondi ben tre persone scomparvero tra i vortici, mentre le altre venivano tratte a salvamento dai terrazzani e mugnai ivi accorsi.

Pertanto nel salvataggio affondarono la moglie del barcaiuolo Pasello, Cavaletto Roberta, d'anni 24, Bellato Giovanni Battista, il nostro di prua.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
ADDASSO PAOLO, gerente.

Apertura di nuova
FABBRICA di GUANTI
d'ogni genere 14921
SPECIALITÀ per SIGNORA
Via Roma angolo Piazza Castello
(limitrofe alla rinomata Ditta Di Gasparli).

IL RISTORANTE DEL CAMBIO
rimane aperto nella notte di Capo d'anno e le altre ore **un'ora dopo il Teatro Regio.**
Sale a sistema per pranzi - Servizio prezzo fisso ed alla Carta.
Colazione a L. 2,50 — Pranzo a 4 Lire.

Prezzi compensativi fine dicembre.

Titoli speciali.

Azioni ed obbligazioni commerciali ed industriali.

Az. Banca d'Italia	1,6	—	Id. Soc. Lavori pubbl.	10	—
Az. R. di Torino	11	415	—	Id. Soc. Fabbricazione		
(ex)	91	50	—	Cirio di Torino	30	—
Fr. Comm. R. Mil.	1[illegible]	552	—	Id. Soc. Milan. elettric.	350	—
Id. S. di Sc. e Sete n.	3[illegible]	45	—	Id. » Off. saponi Torino	300	—
Id. S. di Sc. e Sete v.	3[illegible]	45	—	Id. » Is. S. Teodoro	10	—
Id. Fabbricazione	—	—	—	Id. » Cot. Schierano	180	—
Id. Banco Valerian	15	—	—	Id. » Molini a Vapi.	—	—
Id. Credito Italiano	509	—	—	Id. » Vetrerie di Pisa	325	—
Id. » Meridion.	5	—	25	Id. » Ester. Ar.	2	—
Id. Ferr. Meridionali	741	—	—	Id. » Lan. Sella	240	—
Id. » Sarde	270	—	—	Id. » It. Ri. Credito	262	—
Id. » Sicule	450	—	—	Id. Obbl. Cons. d'irrigaz.	—	—
Id. » Mont. Cenis	190	—	—	Id. Prest. Prov. Alessa	475	—
Id. » Bicilla	545	—	—	Id. Ferr. Meridionali	358	—
Id. P. (Piombino) 1ª em.	294	—	—	Id. » Sarde	290	—
Id. » 2ª em.	294	—	—	Id. » Sarde, ser. A	326	—
Id. Società Naz. Gene-				Id. Id., serie B.	320	—
rale Italiana F. e S.	482	—	—	Id. Strade ferr. della		
Id. Soc. Ter. Fraur e				Sicilia 4 0/0 oro	521	—
Ferr. ecom. 1ª em.	402	—	—	Vercellesi 4 1/2	460	—
Id. Id. 2ª em.	350	—	—	Id. Prest. Prov. Alessa	475	—
Id. » Ferr. Canavesi	251	—	—	Id. Prest. Città di		
Id. Società Anglo Ro-				Torino 1887	504	—
mana per illumin. di Torino	650	—	—	Id. Id. Torino	504	—
Id. Soc. Carburo It.	262	—	—	Id. Prestito civico di		
Id. » Cart. Mer. ex	425	—	—	Torino 1887	504	—
Id. » Ital. Gas	870	—	—	Id. Prestito Fondiario 4 0/0		
Id. » Cem. gas-luce	214	—	—	Calabria	—	—
Id. Società Anglo per				Cart. Fondiari delle		
illumin. di Torino	538	—	—	Paolo 5 0/0	513	—
Id. S. Geo. Imob. Agr.	16	—	—	Id. Id. 4 1/2	500	—
Id. Soc. valzi canale	125	—	—	Id. Id. fondi 4 0/0	504	—
Id. Soc. Canal. serv.				Id. Id. 4 1/2	510	—
irrig. (Genova)	170	—	—	Id. Id. Cr. F. 4 1/2	514	—

Cedole radunate.

Obbl. Ser. 3 0/0 Meri.	325	—	Id. Ferrov. Torino-Ri-	
Medit., Adr. e Sic.	323	—	voira-Acqui 3 0/0	305	—
Id. Ferr. Romane 3 0/0	232	—	Id. Ferr. Cavall.-Ales-	
Id. Strade ferrate del			sandria 3 0/0	250	—
Tirreno 3 0/0	162	—	Id. Ban. Carburo 6 0/0	570	—
Id. Ferr. Vittorio Ema-			Id. Risan. Napoli 5 0/0	500	—
nuele 3 0/0	258	—	Azioni Ferr. Cavaller-		
Id. » Nuova 3 0/0	326	—	maggiore-Bra 3 0/0	210	—
Id. » Chiusa 3 0/0	208	—	Id. Ferr. Bra-Cuneo		
Id. » » 3 0/0	416	—	Cavallg., e Mortara	107

NOVITA

Specialità di A. MIGONE e C.

IL CHRONOS è il migliore almanacco cromolitografico-profumato-di lusso per contare per portafogli.

E' il più gentile e gradito **regalo** ed omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque coin di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali; e come tale è un ricordo duraturo, perchè viene conservato anche per il suo sorte e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno 1899 illustrato da finissime ed artistiche cromolitografie, rappresenta la diversa età dell'uomo, ossia: la fanciullezza, la giovinezza, l'età virile, l'età matura e la vecchiaia. Contiene inoltre una poesia intitolata « *Il brindisi* » musicata per canto e pianoforte dal maestro Mansueto Piazza. Di più un'elegantissima cartolina che lo rende un vero gioiello.

Si vende a cent. 10 la copia e L. 1 la dozzina da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i Carto'ai e Negozianti di Profumerie. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. (10

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

CITTÀ DI TORINO

PREMIO GIOVANNI SERVAIS

Si porta a conoscenza di chi possa avervi interesse che presso il Municipio di Torino è costituito, sotto il nome di **Premio Giovanni Servais**, un cospicuo reddito per ricompenso in denaro da distribuirsi annualmente a coloro che, dotati di virtù attive, abbiano compiuti atti straordinari di coraggio e di abnegazione diretti specialmente a far salve la vita o la sostanza dei cittadini.

Possono concorrere al conferimento del Premio tutti gli abitanti nel territorio della Provincia di Torino per atti ivi compiuti.

Le domande degli interessati, per atti eseguiti nel 1898, dovranno, coi titoli giustificativi, essere dirette al Sindaco della Città di Torino entro il mese di gennaio 1899.

Per schiarimenti ed informazioni sulle norme regolamentari del Premio Servais, rivolgersi alla Segretaria del Municipio di Torino (Ufficio Legale).

Torino, 1° dicembre 1898.

14115 *Il Sindaco:* **CASANA.**

BANCO DI SCONTO E DI SETE

Società Anonima in Torino

Cap. statutario 12,000,000 - emesso e versato 8,000,000

Agenzie: **Genova-Pinerolo-Alessandria.**

Il Consiglio d'Amministrazione previene gli Azionisti che ha deliberato un primo riparto d'utili sull'esercizio 1898 di **lire nove** per Azione di prima emissione. Tale acconto sarà pagabile dal 2 gennaio p. v. in **Torino** presso la Sede, a **Genova, Pinerolo** ed **Alessandria** presso le rispettive Agenzie del Banco, ed a **Milano** presso il Credito Italiano, verso consegna del tagliando N. **1.**

Torino, 17 dicembre 1898. 14120

Incanto volontario

Sabato, 31 corrente, e giorni successivi, alle ore solite, si esporranno in vendita per mezzo di incanto, al miglior offerente, le merci contenute nei locali del magazzino sito in **via Pietro Micca, n. 9**, dirimpetto alla chiesa di San Tommaso, cioè:

Tabarin, maglierie, guanti, colletti, chincaglierie in genere, cancelleria, pelletterie, giocattoli e in specie grande assortimento di articoli per regali, articoli religiosi, perline in bronzo, ecc.

c 14093 Rag.te ROSINA EDOARDO.

Incanto pubblico volontario

Martedì, 3 gennaio, e seguenti, via Urbano Rattazzi, *Albergo della Liguria*, 25 camere da letto complete, grandi specchiere, buffetti, tavole, sedie, pendole, posate, biancheria, porcellane, vetri, cortine, tappeti, kg. 500 rame, potagerie, botti, attrezzi cantina.

Insegne, apparecchi a gas, monetta elettrica, metalli, 7000 bottiglie vini assortiti (garantiti da analisi chimica).

c 14060 **R. Sacco**, *perito giurato*, via Foglizzo, 1.

Il Signor **Charles Yandes WIBBLIN** a Allegheny, S. U. d'America, offre la vendita o delle cessioni di Licenze d'esercizio della sua

PRIVATIVA INDUSTRIALE

del 3 febbraio 1897 89410, per « *perfectionnement apporté aux projectiles* ».

Per informazioni e trattative rivolgersi all'*Ufficio Internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica* cav. Ingº EUGENIO C. B. CASETTA, via Monte di Pietà, 8, Torino.

c 14057

La Compagnie de la Chandelière Mixte a Parigi offre la vendita o delle cessioni di Licenze d'esercizio della sua

PRIVATIVA INDUSTRIALE

10 febbraio 1897, LXXXV, 160, avente per oggetto un « *Nouveau système de chandelière à vapeur* ».

Per informazioni e trattative rivolgersi all'*Ufficio internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica*, cav. Ingº Eug. G. B. CASETTA, via Monte di Pietà, 8, **Torino.**

c 14587 *d*

NOVITA', ELEGANZA e BUON PREZZO

CAPPELLI d'alta novità per *SIGNORE E SIGNORINE* a L. 4, 5, 7 ed oltre

Rimodernamento perfetto

A PREZZO MODICO

E. MAGALLI

Piazza Vittorio Emanuele I, n. 10

TORINO.

Capo d'Anno!! Epifania!!!

la più bella STRENNA per le prossime Feste

Datteri del Djerid primissima scelta

Elegante cassetta da Kilogrammi Cinque per sole Lire 5 Franco di porto a domicilio in tutto il Regno d'Italia.

AVVISO INTERESSANTE

Tutti i compratori del *mese corrente* ricevranno *gratuitamente* in ogni cassetta i seguenti *straordinari regali* — garantiti dalla Casa — del valore in commercio di Lire TRE:

1° Magnifico paio guanti pelle — vera manifattura inglese — a richiesta — per uomo o signora; bianchi, neri o colorati e su misura da indicarsi.

2° Splendido almanacco in cromolitografia per l'anno 1899.

Sollecitare le richieste accompagnate da **LIRE OTTO** in vaglia alla *Cooperativa Generale di Esportazioni* Presso 14057

Strada Forni, n. 185-D Valletta (Malta).

Stabilimento Balneo-Idroterapico « LA PROVVIDENZA »

Via Venti Settembre, 5 - Piazza Pulverone - Via Volta

Premiato all'Esposizione internaz. d'igiene Roma 1894 con medag.° d'oro.

Idroterapia, bagni turchi (Hammam), bagni di vapore, fanghi, massaggio, elettroterapia, ginnastica, bagni semplici di 1ª e 2ª classe, bagni, fanghi e massaggio a domicilio. J. GILLIER. 197

Cercansi Rappresentanti

dalla Cassa Nazionale a Parigi, 35, Boulevard Magenta.

—(15ª anno di vita)—

Per vendita a pagamento mensile d'Obbligazioni a premi, francesi e straniere di primo ordine.

Scrivere con attestati d'operosità alla Direzione di Parigi. **Posizione molto lucrosa.** 12093 M

L'ufficio diretto dal rag. Paolo Liprandi via Bellezia n. 10 si occupa di impianti, tenute e riforma di contabilità in vari metodi - **Compro-vendesi** - Scritture per costituzione e rinnovazione di società - Inventari, perizie e liquidazioni - **Rimesse-sioni, ricarsi** per permessi d'esercizi in genere - **Arbitrati, concordati stragiudiziali** - Curatele e tutele civili e commerciali - Denuncie di successioni e divisioni ereditarie - **Amministrazioni di case** - Compra e vendita di stabili - Mutui contro prima ipoteca. c 14118

IN POCHI MINUTI

ognuno può radersi la barba da sè senza pericolo di ferirsi, usando il *rasoio americano di sicurezza* **STALL**. — Massima perfezione. Lama di finezza insuperabile.

« Dettagli a richiesta. »

Deposito presso 13400 M

CARLO SIGISMUND

TORINO - Via XX Settembre, 44 — Milano, corso Vittorio Emanuele, 89.

Ogni rasoio è **garantito!** — *Prezzo dei Rasoi di sicurezza* L. 4,00, 6,50 e 9.

Cooperativa Agricola Italiana

di COLTIVAZIONE, RIFERTILIZZAZIONE e COLONIZZAZIONE INTERNA

Grandi Magazzini di Vendita

dei Prodotti propri e dei Soci riuniti la Consorzio (con SALA ASSAGGI)

Milano, via Dante *(angolo Giulini, 4)*

PROPRIETÀ SOCIALE:

455 Ettari a Surighedda

presso Alghero (Sardegna)

La COOPERATIVA AGRICOLA ITALIANA acquista e pone a coltivazione terreni incolti, costituendo proprietà collettive e capitalizzando per quindici anni i versamenti dei soci e gli utili delle aziende al termine del quindicennio di accumulazione i soci entreranno al godimento dei profitti annuali e degli utili capitalizzati, che potranno far liquidare in una **rendita vitalizia.**

La COOPERATIVA AGRICOLA ITALIANA è una Società che, mentre risponde ad un grande ed urgente bisogno pubblico, **offre la più splendida rimunerazione al piccolo risparmio.**

Ogni socio versa L. **10** di tassa d'ammissione e una quota di L. **540**, cento quindici anni, pagabile in rate di L. 3 al mese.

Ogni socio può entrare a far parte del *Consorzio Produttori* costituito presso i Magazzini di vendita della *Cooperativa in Milano*, per promuovere lo smercio diretto dei prodotti sociali.

☛ *Chiedere Schede d'ammissione alla Direzione della Società in MILANO (via Giulini, 4). A richiesta pure gratis il Listino dei Magazzini sociali.* 14110 M

L. LOSER'S TOURISTEN - PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, della calcagna e cuoio i **porri. — Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Centesimi cinquanta, pollaio, bronzo, da 20 — idem di Cafarma 150 — Avuta ancora cent. idem potassico da 4. — Prezzo L. 1.40 il rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C.ª chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma via di Pietra, 91.

Trovasi in tutte le Farmacie

6304

Le TOSSI I CATARRI Le BRONCHITI Le POLMONITI La TUBERCOLOSI	sono curate e guarite con l'uso del **GUAIACOLTERPIN** e del **Guaiacolterpin-etarletico.** Dose L. 2-3-5. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretto dal cav. CARLO ROGNONE. 925 *n*

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie o ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 220

Società Editrice SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14

LA MODA

ILLUSTRATA

Giornale settimanale per le famiglie

per la varietà di figurini dell'ultimissima moda, per la varietà dei **modelli tagliati** che corredano *ogni numero*, per la finezza della incisioni e la grande varietà, è il più importante e diffuso giornale popolare di Moda. Costa soli **cinquanta centesimi 50** al numero, e l'**abbonamento di un anno franco nel Regno** L. 6 — Estero Fr. 8.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14, che spedisce — richiesto — gratis il Catalogo generale illustrato. 14063 M

Premiate Fabbriche

E. FRETTE & C.

MILANO - **MONZA** - ROMA

Casa fondata nel 1850.

Tele — Tovaglie — Fazzoletti

Coperte — Tende — Piqué

Oxford — Brillantine — Flanelle

Biancheria confezionata per Signora

Dono - Ricordo a chi acquista più di 50 lire.

CATALOGHI e CAMPIONI GRATIS.

2130 M

CARTA FAYARD e BLAYN

Depositario in più riprese per gli Stabilimenti, COLORI, LAMBICCHINI, IRRIGATORI DI PETTO, INFREDDATURE, FIALE, PISCHE. - Topico eccellente contro CALLI, OCCHI-DI-PERNICE. - In tutte le Farmacie (Bigia la vera fiala)

10041 M

FORNELLI ARROSTI-CARNE

a 4 usi, **a gas** ed **a carbone. Turabottiglie** ad ingranaggio a doppio uso. **Bersagli** a movimento continuo per **Tiri a segno nazionali**, e per **carabine Flobert; ai panettieri** modelli **pane di lusso e volvan; ai pescatori** grisolini d'acciaio e bronzo per pesca. Forni per fabbricare e tagliare **particole per chiese. Decoupoirs** per **sarte e modiste.** Riparazione ogni genere di girarrosti a macchina-caffè.

STELLA F.LLI

MERCANTI

via Barbaroux, 38 e Botero, 7

TORINO. 13383

G. ACCONCIAMESSA e C. Via della Rocca n. 19 TORINO

Manifattura di VESTITI IMPERMEABILI

per Signore — Ragazzi — Berghesi — Militari — Velocipedisti — Cacciatori — Pescatori — Cocchieri — Fattorini — Guardie — Minatori e per lavori subacquei.

COPERTE per cocchieri, vetture e cavalli - CUFFIE PLAIDS - COPRI-PLAIDS - GAMBALI - CALZETTONI - UOSE CAPPELLI A CILINDRO PER COCCHIERI.

Confezione accuratissima - Taglio elegante - Pronta esecuzione - Prezzi modici

Ecco assortimento di STOFFE vere inglesi con o senza caoutchouc.

LISTINO CON CAMPIONI A RICHIESTA. 11177

" LA HONRADEZ "

FABRICA DE TABACOS SPRÜNGLI & C. — MANILLA

I Sigari superiori Honradez 11101

si trovano in Italia presso le principali Rivendite

Luisitas L. 0,30 - Entreactos L. 0,25 - Conchitas L. 0,20

Fabbrica CONFETTI, CIOCCOLATO e CARAMELLE

Deposito Gall. Umberto I. Torino

C. BIROCCHETTO

Fabbrica v. Priocca, 15-17 Torino

—a(Successore a PAVIA, TOSSI e BIROCCHETTO)a—

Per comodità dei signori Clienti venne traslocato il magazzino di vendita sotto la

GALLERIA UMBERTO I. 1017

Grande assortimento di confetture e cioccolato.

NON più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI

L'ACQUA SALLÈS

progressiva e instantanea è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai **Capelli grigi o bianchi** ed alla **Barba** il loro **colore primitivo**: *Biondo, Castano, Nero.* Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'Acqua Sallès, la pronta e durevole sua efficacia, l'hanno posta *al di sopra di tutte le tinture e cosmeti preparati qualunque essi siano.*

E. SALLÈS, Prof.-Chim., **73, Rue Turbigo, PARIS.** Vendesi presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

Istantanea. L. 7 — Progressiva modello grande, L. **12** id. piccolo, L. **7.**

Deposito principale in Torino: **D. MONDO**, via Ospedale, 5, e Caligaris, via Lagrange, 1. 13231

Città di Torino

Avviso d'incanto

unico e definitivo.

Martedì, 3 gennaio 1899, alle ore 14, nel civico palazzo, si procederà all'incanto, a partiti segreti, che sarà definitivo alla prima gara, per l'appalto dell'affittamento dei diritti di pesca e di estrazione della sabbia dal Po, quali spettano alla città, nonchè di due piarde laterali al fiume stesso, pel quinquennio 1899-1903, in base al prezzo annuo di L. 1200.

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio di Economato.

14358

Città di Torino

Avviso d'incanto definitivo alla prima gara.

Giovedì, 5 gennaio 1899, alle ore 14, nel civico palazzo, si procederà all'incanto a partiti segreti, che sarà definitivo alla prima gara, per l'appalto dell'impresa, il cui importo è calcolato in lire 20,000 annue, relativa alla purgatura dei canali e degli acquedotti municipali, durativa dal giorno del deliberamento al 31 dicembre 1900.

I capitoli di condizioni sono visibili nel Civico Ufficio Lavori pubblici.

14299

Lunedì 2 gennaio, ore solite

Vendita di mobili

arredanti la **Pensione Canuto, via Genova, 29,** consistenti in letti completi, specchi, sofà, sedie, cornici, cassettoni, il tutto al miglior offerente. c 14092

L'incaricato: **Cassana.**

CAMERE

volendo pensione presso famiglia seria. Letti nuovi in ferro vendonsi. — Via Lagrange, 21. c 14099

Splendida camera e saletto affittasi anche camera sola, parlasi inglese. — R. U. 555, posta, Torino. c 14078

Da affittare

splendido locale per Società o Circolo, al 1° p.°, mq. 400; salone parchettato 230 mq. — Via Saluzzo, 60. c 14079

Da affittare

diversi appartamenti signorili 10, 12 e 15 camere al 1°, 2° piano, con calorifero centrale e tutte le comodità moderne. Angolo corso Massimo d'Azeglio e via Rocciti, 35. 14097

Vendesi nei pressi di P. N.

mq. 600 circa di terreno, con grande fabbricato di un piano e fondazione elevabile a cinque. — Rivolgersi, dalle 15 alle 17 di ogni giorno, all'ingegnere Enrico Cocito, corso Siccardi, n. 35. Esclusi assolutamente mediatori. c 14074

Comprasi podere

di rendita, anche in collina, purchè con acqua. Esclusi mediatori. Dal Ugo, Torino. c 14014

Levatrice

Cordano Michelina tiene pensione a prezzi modici. — Via Massimi, 36, piano 2°. c 14037

Lingua inglese

metodo pratico brevissimo, dilettevole, mai pretesa. — Signor Bell, posta, Torino. c 14078

Signora trentenne

sola, serie referenze, occuperebbe presso famiglia primaria distintissima signora o direttrice casa signorile; pratica assistenza malati e governo bambini. — Scrivere M. N., via San Secondo, n. 25. c 14091

Pergamene artistiche

Quaggi, sonetti - Prezzi conv. G. Boero, pittore, 5ª Teresa, 11. 13095

Biciclette mod. 99

americane, nuove, peso kg. 12, vendo subito a qualunque prezzo. — Grosso, via Roma, 27, piano primo. c 14000

PASTA per dilaniggere i ratti, *bolo pensatore*; cranc per polire i metalli. — Drogheria Gonzellino, via Po, 24, angolo Teatro Rossini. 70

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 12544

Milano - FRATELLI TREVES - Milano

ASSOCIAZIONI PEL 1899

E il più grande giornale illustrato d'Italia con disegni originali d'artisti italiani

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Esce ogni domenica in 16 o 20 pagine, con copertina

Direttori: E. TREVES ed E. XIMENES

CENTESIMI **50** IL NUMERO

ANNO, L. 25. SEM., L. 13. TRIM., L. 7. (Estero, Fr. 33 l'anno)

PREMIO: 1° NATALE E CAPO D'ANNO, splendida pubblicazione illustrata con tre tavole colorate fuori testo. **ALMANACCO** prezzo d'associ. aggiungere 60 centesimi **STORICO** con la cronistoria del 1898. (All'Estero, 1 Fr.) per l'affrancazione del premio).

GIORNALE PER I FANCIULLI

diretto da CORDELIA e A. TEDESCHI

Centesimi **25** il numero

Anno, L. 12 - Sem., 6,50 - Trim., 3,50 (Est., fr. 18).

PREMIO: L'ora di ricreazione. Un vol. in-4 di bellissimi racconti, riccamente illust. (Al prezzo d'associ. aggiungere 50 cent. (Estero, 1 fr.) per l'affrancazione del premio).

CORRIERE ILLUSTRATO DELLA DOMENICA

Giornale di gran formato

CON PAGINE A COLORI

Esce una volta la settimana in 8 pagine

Centesimi 10 il numero - Lire 5 l'anno (Est., fr. 6).

PREMIO: EMILIO ZOLA e l'Affare Dreyfus. Oppure: **FEDERE D'ORO**, di Carlo Malvani. (Al prezzo d'associaz. aggiungere 50 cent. (Estero, 1 fr.) per l'affrancazione del premio).

Letture illustrate per i bambini

MONDO PICCINO

Esce il giovedì in 8 pagine riccamente illustrate

Centesimi **5** il numero

Nel regno **3** lire l'anno (Est., fr. 6).

GIORNALE PER LE FAMIGLIE

Esce ogni domenica in 16 pagine a 3 colonne con 10 o 12 incisioni

L'Illustrazione POPOLARE

Centesimi **10** il numero

Nel Regno **5** lire l'anno (Estero, Fr. 9).

PREMIO a scelta: **La Lettura Amenissima**, di CO. DE AMICIS, Ill. Oppure: **Ricordo dell'Esposizione Industriale e d'Arte Sacra, Torino, 1898**, splendido volume di 40 pagine in-folio, ill. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 cent. (Estero, 1 fr.) per l'affranca. del premio).

L'ECO della MODA

Lire 6 l'anno (Estero fr. 8)

40 pag. settimanali con più di 50 inc. Ad ogni numero è annesso un modello tagliato.

Centesimi **10** il numero.

Il primo numero d'ogni mese con annesso un **ELEGANTE FIGURINO COLORATO** *cent. 20 centesimi*

PREMIO: CONOSCI TE STESSO, 24.° almanacco igienico del professore PAOLO MANTEGAZZA, più un Almanacco fu cromolitografia per l'anno 1900.

MARGHERITA

Il più splendido Giornale Illustrato di Mode

UNA LIRA il numero

Anno, L. 18 - Sem. L. 10 - Trim. L. 6 (Est. fr. 14)

Ultima Domenica senza annessi e figurini colorati

Centesimi 50 il numero

Anno, L. 10 - Semest. L. 6 - Trimest. L. 3 (Est., fr. 10)

Premio agli amici, annui all'atto di luce: **NORME I DI GIOVENTÙ**, di Anna Giulio Borrill. Volume formato 16ino. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 fr.) per l'affrancazione del premio).

Lavori Femminili

Ogni mese un fascicolo in-4 di testo ricco d'incisioni e numerosi annessi

Centesimi 50 il numero

Nel regno **5** lire l'anno (Estero, Fr. 7)

PREMIO: Elegante Almanacco da Galinella pel 1899.

Favolosa buon mercato

Corriere delle Signore

Centesimi **10** il numero

Ogni settimana 8 pagine di gran formato, ricche d'incisioni di moda e di lavori con numero ad ogni numero un modello tagliato.

un **FIGURINO COLORATO IN PRIMA PAGINA**

e un supplementare letterario d'uno dei romanzi più in voga.

Nel Regno **5** lire l'anno (Estero, franchi 9)

PREMIO: Nuovo Diavolo a Sicilia, di **Emilio Zola.** Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 cent. (Estero, 1 Fr.) per l'affrancazione del premio).

L'Eleganza

Lire 6 l'anno (Est., Fr. 9).

Ogni 15 giorni un fasc. di 8 pag. in-4 a 3 col., con numerose incisioni a numeri

Centesimi **30** il numero

Dell'**ELEGANZA** si fa pure un'edizione speciale con figurino colorato LIRE 12 L'ANNO (Estero, Franchi 15).

PREMIO agli associati all'edizione col figurino: **Fiori e frutti d'inverno**, di Ernesto Lanzoni. Un volume in formato bijou stampato su carta di lusso. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 cent. (Estero, 1 Fr.) per l'affrancazione del premio).

EDIZIONE CONTINUATIVE E VARIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2, E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64 E 66.

IL MATTINO

NAPOLI

E' il giornale più diffuso e più a buon mercato dell'Italia meridionale, in cui collaborano ogni giorno i migliori scrittori d'Italia e che ha intorno a

Edoardo Scarfoglio e Matilde Serao

la redazione più vivace, più brillante, più operosa.

PREZZI D'ABBONAMENTO.

Anno	L. 32
Semestre	» 16
Trimestre	» 8

Nel 1899, oltre quattro romanzi tradotti dal francese di Ohnet, Cherbuliez, Sand e Meilhac, il **Mattino** pubblicherà nelle sue appendici **Il Dittatore**, romanzo di Gabriele d'Annunzio, e **Grandezza e decadenza di Chiara Sinesco**, romanzo napoletano di Matilde Serao.

Pubblicità: **HAASENSTEIN e VOGLER**

Numeri di saggio gratis e franco. 14303 N

VENDITA

Se desiderate far acquisti di **mobili**, e spendere poco rivolgetevi ai Magazzini di

Colessino Giuseppe

Via XX Settembre, 51, Torino.

Grande **Stock** residuo provvisto dell'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 9095

AGRICOLTORI

Domandate numeri saggio *gratis* Gazzetta Agricola. — Via San Vincenzino, 5, Milano. Abbonamento con premio, L. 4.

11992 M

Cercasi

persona di buona e distinta famiglia, istruita, attiva, che desideri instradarsi in azienda e ditta. Pronta retribuzione. — Scrivere cassetta 55, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14060

Cercasi subito

abile Agente daziario per Comune aperto. Rivolgere domande e documenti al presidente Società Esercenti in c 14083 **Fossano.**

GOTTA e REUMATISMI

ELISIR INFALLIBILE negli accessi acuti

L. 1 al flacone.

PILLOLE

per la cura radicale

L. 3 50 in scatola.

Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino. 65

Inna. Attendo analisi. Non potresti mandarli? Sarebbe ideale. Mi [illegible] mi ricordi? m'sentil! Pensati sempre. c 14091

Pepèèè..... partenza. — Nessun tra saluto porgo le espandivi auguri anno nuovo e successivi. — Ritardo tuo viaggio siccome impossibilitato andiquare arrivo. Il..... c 14094

IL MATTINO

GRAN PREMIO Esposizione Internaz. Roma 1894

FUORI CONCORSO Membro del Giurì Esposizione Torino, Stabilimenti 1898

NON PIÙ MAL DI DENTI!

COLL' USO DEI

DENTIFRICI

Elisir, Polvere e Pasta

dei R.R.P.P.

BENEDETTINI

dell'**Abbazia di SOULAC**

Dom MAGUELONNE, Priore.

Incaricato dall'anno **1373** dei Priori **P. ROUSSAUD.**

Venduti all'Ingrosso:

SEGUIN, BORDEAUX

Casa fondata nel 1807.

Vendita in tutte le Buone PROFUMERIE, FARMACIE e DROGHERIE.

CASA a PARIGI: 26, Rue d'Enghien.

BIGARA'

SAPONE IGIENICO MONDIALE

TROVASI 12990

presso tutti i Negozianti del genere.

GIOCATTOLI

SPLENDIDI ed INFRANGIBILI

Via Roma, 4 — Torino. 11138

PALCHETTI

speciali, **sovrapponibili al PAVIMENTI** gusti, freddi, ecc. — Lavori garantiti. **Prezzi mai praticati.** 83

BERTA e TINIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (angolo Via Po) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO

Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.

Completo assortimento stoffe novità inglesi, per abiti e paletot inverno.

— « *Elegante taglio e confezione accuratissima.* » —

Panni colorati per livree.

Chiuso nei giorni festivi.

LE MALATTIE DI STOMACO, acidità, dolori, bruciori di stomaco, cattiva digestione (che di diarrea e stitichezza) e catarro gastro-intestinale, si guariscono con la premiata *China Parelli*. Vasetto da L. 1 50 e 2.

CAPELLI BELLI si ottengono con l'uso della Pomata di Olio di ricini con China Parelli, che ne rinforza il bulbo ed allontana la forfora. Vasetto L. 0 70, per posta L. 0 85.

LA NEURASTENIA (malattia nervosa) e tutte le malattie del sangue (anemia, mestruazioni irregolari o difficili, dolorose, ecc.) si guariscono facilmente con l'uso delle **Pillole Parelli.** Calmano l'**isterismo**, che finisce per aprire, e danno **forza, colore al volto, gaiezza.** Scatola L. 2 50. Per posta L. 2 65. — Vendonsi in tutte le farmacie, da Schiapparelli, Borello e C., Odino e C., e dalla farmacia **Parelli**, Livorno. 13007 F

SOCIETA' SARTORI, TACCHINI e C.

Prodotti Alimentari

Via Garibaldi - TORINO - Via Fanti Settembre

FABBRICA di PASTICCERIA, CONFETTERIA, CIOCCOLATO, LIQUORI, VINO-VERMOUTH e SALUMI di PRIMA SCELTA

OLTRE I NOSTRI RINOMATI PANETTONI

raccomandiamo le nostre specialità:

TORTA ERITREA e TORTA REALE

☛ **Ricco assortimento in bomboniere, oggetti fantasia, bombons fondants, cioccolato, scatole cioccolatini, ecc. — Depositari esclusivi:** Biscotto Petit-Beurre L. U. Nantes. - Cicoria semolata di Camburay. - Thè di Darvvana. — **Deposito:** Vini, liquori, formaggi di prima scelta (esteri e nazionali), biscotti, frutta secca, conserve di carne, pesci e legumi, pasta di Napoli e Bologna, olio, candele, ecc. — **Importazioni speciali in thè, caffè, ecc.**

Servizio **gratis** *a domicilio. — A semplice richiesta si spedisce* **Catalogo gratis.** *— Servizio* **gratis** *a domicilio* 13756

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.